Lunedì 19 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 118
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vittorio Veneto 44'A. - Tel. 721

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 75.— Trimestre „ 38.—

La seconda giornata fiorentina di S. E. Mussolini

L'impressionante rivista delle forze armate di terra del e cielo

tra il rinnovarsi di significative dimostrazioni di attaccamento e devozione al Duce

FIRENZE, 18. — La grande rivista militare che il Capo del Governo ha passato stamane alle Cascine ha costituito un imponente indimenticabile spettacolo di forza, una dimostrazione di ordine e di efficenza disciplinata di tutte le armi e di tutte le specialità. In una cornice incomparabile di verde e in una radiosa mattinata primaverile, le balde formazioni dell'Esercito, della Marina, dell'Areonautica e della Milizia hanno sfilato dinanzi al Capo del Governo, a Ministri, a Sottosegretari ed alte cariche del Partito e militari, e tra il travolgente entusiasmo di tutta una massa di popolo che, nelle tribune dell'Ippodromo ed ai margini della pista, ha acclamato con deliranti ovazioni il Duce ed i vari reparti di tutte le armi. Fin dalle prime ore della mattinata è una fiumana di folla che si riversa da tutte le vie della città al grande Ippodromo e con la folla cominciano ad incolonnarsi le truppe che debbono prendere parte alla grande rivista. Poco prima che giunga S. E. Mussolini, tutti i reparti sono schierati nel prato.

LO SCHIERAMENTO DELLE FORZE

Le varie forze armate sono disposte su quattro linee. La prima linea che al comando del generale di divisione Franchino, comprende due brigate di formazione, la seconda, al comando del Console Generale Balbi, comprende un gruppo di legioni della Milizia su nove battaglioni, la terza linea, che è comandata dal generale di brigata Targa è composta di un reggimento di formazione di bersaglieri, cavalleggeri ed artiglieria, la quarta agli ordini del colonnello Lo Giudice, comprende reparti del 7.o Centro aerei e del 7.o Centro Automobilistico. Tutte le truppe sono agli ordini del comandante il Corpo d'Armata conte Romei Longhera. Sono complessivamente 13.000 uomini di cui 6000 Camicie Nere che attendono di essere passati in rivista da S. E. Mussolini. Ad uno dei lati della pista, ai margini del prato, sono poi schierati gli ufficiali in congedo delle varie armi che formano un pittoresco e brillante gruppo.

Uscito dal suo alloggio pochi minuti prima delle 9.30, il Duce, che nella cappella della sua abitazione aveva in precedenza assistito alla messa, si è recato, con il dott. Chiavolini e l'on. Lando Ferretti, in automobile, alle Cascine. Disceso dall'automobile, il Capo del Governo è salito su di un magnifico cavallo sauro ed ha fatto il suo ingresso nell'Ippodromo, salutato dai regolamentari squilli di «attenti» e dal suono della Marcia Reale, mentre tutte le truppe presentavano le armi.

IL DUCE

Un brillante stuolo di autorità segue il Duce. Ai suoi lati cavalcano il Ministro della Guerra generale Gazzera e il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, e successivamente vengono tutti a cavallo, i Ministri Balbo, Sirianni, i Sottosegretari di Stato Giunta, Fani, Pierazzi, Ricci, il Segretario del Partito S. E. Turati, il generale di Armata Montanari, l'on. Ferretti e il comm. Chiavolini, il generale Ragioni, il generale Agostini, il Segretario federale dott. Pavolini ed altri ufficiali generali. Chiude uno squadrone di carabinieri a cavallo, in alta uniforme. Tra un delirio di entusiasmo e tra un incessante sventolio di fazzoletti e di cappelli, il Capo del Governo passa dinanzi alla tribuna costeggiando la pista dove tutte le associazioni combattentistiche, Fasci e sindacati, sono adunati al completo e dopo che il comandante il Corpo d'Armata fattoglisi incontro gli ha presentato le truppe, ne inizia la rivista. Il Capo del Governo passa dinanzi agli schieramenti delle varie linee e percorre lungo tutto il loro fronte, mentre le musiche alternano il suono dell'Inno Reale con quello di «Giovinezza». Quindi egli viene a collocarsi su di un rialzo del terreno dal quale, contornato dal seguito, assiste al brillante sfilamento delle truppe.

LA GRANDE PARATA AEREA

Un lontano rombo di motori annuncia le forze dell'armata dell'aria. In breve il cielo è tutto solcato di velivoli Sono circa 120 caccia, che partiti dai campi di Sarzana e di Pisa, si sono uniti ed incrociano ora sull'Ippodromo. assumendo di volta in volta, con perfetta manovra, le più diverse formazioni.

La folla, conquistata dal magnifico spettacolo, è tutta un grido di ammirazione e di entusiasmo. Lo sfilamento continua dinanzi al Capo del Governo: sono prima i carabinieri, quindi gli allievi medici e di seguito, marinai, avieri, fanti, artiglieri da campagna e da montagna con i loro pezzi someggiati, infine le quattro Legioni della Milizia, 92.a e 95.a di Firenze, 86.a e 88.a di Livorno e di Lucca alla cui testa marcia il cappellano. Vengono quindi i battaglioni d'assalto della Milizia, preceduti per la prima volta, e di seguito militi dalla Coorte dei mutilati che sfila litti ferroviari e forestali. A passo di corsa è quindi la volta dello sfilamento dei bersaglieri. Seguono i carabinieri a cavallo, i cavalleggeri al gran galoppo e gli artiglieri da campagna col loro pezzi.

Mentre la sfilata si chiude col reparti controaerei trainati meccanicamente e coi reparti fotoelettrici e del centro automobilistico, su, nel cielo, tre pide evoluzioni, disegnano nel cielo mediante fumate, un grande Fascio Littorio e la parola «Dux», tra l'entusiastissima ammirazione di tutta la folla.

Mentre sfilano gli ultimi reparti automobilistici, tutti gli aeroplani da caccia, riunitisi nuovamente, passano a grande velocità sul campo in formazione che ripete ancora la parola «Dux». Il meraviglioso ordinatissimo sfilamento è terminato: la folla non si stanca di acclamare. Dalle tribune che circondano il vasto Ippodromo, e particolarmente da quella centrale che raccoglie gran numero di autorità tra cui si notano addetti militari esteri in uniforme, gli applausi si ripetono senza fine calorosissimi. Il Capo del Governo, dà ordine che le truppe si ammassino dinanzi a lui. In breve i 13 mila uomini sono dinanzi al Capo del Governo serrati nei ranghi. Il Duce fa muovere un passo innanzi al proprio cavallo e rivolto alle truppe imponenti, nella sua divisa di comandante generale della Milizia, pronuncia con voce maschia le seguenti parole:

LA PAROLA DEL DUCE

Ufficiali, sottufficiali, soldati dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia!

Avete sfilato in modo superbo. Vi elogio. Quando la gioventù è inquadrata alle armi il nostro primo pensiero devoto va alla maestà del Re capo supremo di tutte le forze dello Stato. Che egli ci dia un ordine e noi lo eseguiremo fino in fondo. Preparate il braccio ed il cuore perchè quando la Patria chiamerà voi siate pronti a difenderla. Firenze fascistissima si ricorderà per molto tempo di questa grande giornata e dello spettacolo splendido che voi le avete offerto.

Le truppe presentano le armi mentre la musica suona la Marcia Reale e «Giovinezza». La grande parata, che è durata un'ora e mezzo, è terminata.

Alla testa del brillante stuolo di Ministri, Sottosegretari, alte cariche del Partito e autorità che lo hanno circondato durante tutta la rivista, il Capo del Governo si avvia per recarsi in Prefettura.

Lo spettacolo del corteo è magnifico, impressionante. La folla si ammassa lungo tutto il percorso e accompagna il Duce con fremente e prorompente entusiasmo.

PIOGGIA DI FIORI SUL DUCE

Dalle finestre e dai balconi dei palazzi da cui pendono ricchissimi arazzi, e particolarmente da quella dei vari alberghi che numerosi sorgono lungo l'Arno, è una pioggia incessante di fiori che cade sul Duce e che trasforma la via in un tappeto fiorito Specialmente caloroso è l'entusiasmo dei numerosissimi stranieri che dai balconi e dalle finestre sventolano i fazzoletti e piccole bandiere tricolori e gettano anch'essi a piene mani fiori sul Capo del Governo. Via Tornabuoni, Via degli Strozzi, Piazza Vittorio Emanuele, Via Roma, Piazza San Giovanni, Via dei Martelli, sono tutte un fremito, un palpito solo di entusiasmo e di devozione. Quando il Capo del Governo giunge in Prefettura e fa il suo ingresso nel cortile del palazzo, l'entusiasmo non cessa e migliaia e migliaia di persone sostano sotto il palazzo acclamando.

Dal Palazzo della Prefettura S. E. Mussolini si è recato poi nella sua abitazione privata.

ALLA SCUOLA DEGLI UFFICIALI MEDICI

S. E. Mussolini ha iniziato le sue visite pomeridiane recandosi alla Scuola Allievi Ufficiali Medici, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Ferretti e dal dott. Chiavolini. Il Capo del Governo giunge alla Scuola verso le ore 15, ricevuto dal comandante generale Grinoni. Nell'interno della caserma, sono ad attenderlo i Ministri Gazzera, Sirianni, Balbo e Giuliano, i Sottosegretari Giunta, Fani, Ricci, Morelli, Trigona, Pierazzi e Serpieri, il Segretario del Partito S. E. Turati ed altre autorità. Mentre la musica suona la Marcia Reale, il Capo del Governo passa in rivista gli allievi che presentano le armi. Portatosi poi dinanzi ad essi, pronuncia le seguenti parole:

Il compito al quale vi preparate sia per il tempo di pace che per il tempo di guerra, è nobilissimo, non soltanto dal punto di vista fisico ma anche da quello morale. Non siete e non sarete soltanto dei medici, ma dovete essere in ogni circostanza di pace e di guerra anche degli educatori. Non ho bisogno di sottolineare a voi la grande e delicata responsabilità che voi avete in tempo di guerra. Coloro che come me hanno vissuto la guerra, ricorderanno le infermerie improvvisate ai margini della trincea e nelle immediate retrovie; ricordano e valutano l'opera dei medici. Essi mi hanno salvato. Tutti quelli che hanno fatto la guerra sanno con quanta abnegazione, con quanto spirito di sacrificio, con quanto coraggio i medici abbiano assolto il loro compito. Qualche volta è accaduto che un medico abbia lasciato il suo posto agli infermieri, abbia preso il moschetto e sia accorso in linea quando vi era da parare un pericolo imminente. Siate fieri di queste tradizioni, abbiate sempre altissimo il senso della vostra missione e della vostra responsabilità. Siate in ogni circostanza degni di portare la gloriosa divisa grigioverde del fante italiano che è stata consacrata durante il sacrificio della guerra e baciata dal sole della Vittoria.

Dopo essersi soffermato dinanzi al monumento ai Medici italiani caduti in guerra che sorge nel centro della Scuola, S. E. Mussolini visita tutti i locali, da quelli di studio a quelli adibiti alla refezione, ai dormitori, alle cucine, e lascia quindi la scuola dirigendosi alla Casa del Fascio, seguito dai Ministri, dai Sottosegretari, dal Segretario del Partito e da altre autorità. Sono a riceverlo il Segretario Federale dott. Pavolini con tutti i componenti il Direttorio Federale e l'on. Ridolfi, ispettore del Partito.

ALLA CASA DEL FASCIO

Il Duce compie una minuta visita di tutti i locali della Casa del Fascio ove sono riuniti, in distinte sale, i fiduciari dei gruppi rionali, i Segretari politici dei Fasci della Provincia, i dirigenti della Federazione Sindacale, i componenti il consiglio del Centro di Cultura Corporativa, i membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni residenti a Firenze, senatori, deputati, vari giornalisti fascisti, rappresentanze delle famiglie dei Caduti Fascisti, i mutilati e i feriti fascisti, i consoli della Milizia, i dipendenti dall'Associazione Combattenti, madri e vedove di guerra, ciechi e volontari di guerra. Ovunque S. E. Mussolini, che è accolto da potenti alalà riceve omaggi floreali e doni. Il senatore Guido Mazzoni, a nome del Comitato per le onoranze a Francesco Ferrucci, gli offre due volumi ferrucciani. L'on. Delcroix per l'Ente Fascista di Cultura, gli consegna gli atti del congresso della tradizione popolare toscana e la raccolta dei classici italiani, curata dalla Società per il Rinascimento del Libro. I redattori del «Bargello» gli offrono in omaggio la prima annata del periodico delle Federazioni.

S. E. Mussolini quindi si reca nella cappella votiva della Casa del Fascio, ove rimane qualche minuto in raccoglimento, deponendo un mazzo di fiori poco prima offertogli dalla signora Mezzomo, presidente dell'Associazione fra le Famiglia dei Caduti Fascisti. Il Duce visita anche i locali del Dopolavoro, dove con brevi parole mette in rilievo l'importanza di questa istituzione che può considerarsi fra le più geniali del Regime. Ricevendo i membri del Direttorio dell'Associazione Insegnanti Fascisti, dice loro che lo scopo finale della scuola più che quello di fornire semplici cognizioni ai giovani, deve essere quello di formarne il carattere. S. E. Mussolini visita anche un appartamento, appositamente preparato per lui, nella speranza che durante la sua permanenza a Firenzeè avesse accettato di essere ospite della Casa del Fascio.

I DIAVOLI ROSSI PASSATI IN RIVISTA

Entrato nel cortile ha passato in rivista i Diavoli Rossi ed una rappresentanza dell'Associazione Bersaglieri in congedo. Nel cortile erano anche riuniti i fascisti del '19 e del '20 che si sono stretti intorno al Duce con tale entusiasmo che egli a stento è riuscito a sottrarsi alla dimostrazione delle vecchie camicie nere fiorentine che fra un vero delirio di entusiasmo lo hanno seguito fino a quando è risalito in automobile per dirigersi alla Scuola Industriale «Leonardo da Vinci», ove ha luogo una adunata di artigiani in occasione dei campionati dei mestieri indetti sotto gli auspici della Federazione dell'Artigianato.

Uscito dal salone, il Capo del Governo si è soffermato dinanzi ad un grauppo della comunità artigiana rurali di Legnaia, in costume paesano, che cantano «Giovinezza» e canzoni paesane; più oltre la scuola regionale di mascalcia di Firenze gli offre un ferro di cavallo in alluminio. Tutti gli artigiani frattanto si stringono attorno al Duce, che salutano all'uscita con una commovente dimostrazione.

UN GRANDE RICEVIMENTO

Dopo le visite pomeridiane, alle ore 22, S. E. il Capo del Governo ha offerto un ricevimento nelle sale del palazzo Riccardi. Tra gli intervenuti erano i ministri e sottosegertari presenti a Firenze, le alte cariche dello Stato, dell'Esercito, della Milizia e del Partito, e numerose signore.

S. E. il Capo del Governo, giunto poco dopo le ore 22, si è affabilmente intrattenuto coi suoi ospiti per circa due ore. Da palazzo Riccardi, S. E. Mussolini si è recato alla stazione di S. Maria Novella e a mezzanotte, in forma privata, ha lasciato Firenze.

Notizie sportive in breve

AUTOMOBILISMO. — Il Circuito di Caserta (km. 304,400) per macchine sport, è stato vinto da Caflisch su Mercedes in ore 2 22'19" precedendo Rosa su OM e Campari su Alfa Romeo.

IPPICA. — Il premio Littorio di lire 40.000 corsosi all'Ippodromo delle Capannelle (Roma) ha registrato il successo di Darezzo su Zuho, Falero e Rina.

— A Milano, il premio di 50.000 lire è stato vinto da Ortello.

L'adunata dei Cavalieri d'Italia a Roma

Omaggio di devozione a S. M. il Re

ROMA, 18. — I partecipanti alla prima adunata dei cavalieri d'Italia arrivati da ogni parte d'Italia nella giornata di ieri e di questa mattina, si sono riuniti alle ore 9 in piazza del Popolo, da doce hanno mosso in corteo alla tomba del Milite Ignoto. Preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo e dalla banda della Milizia Volontaria, il corteo era aperto dila bandiera dell'Associazione dell'arma di cavalleria e dal medagliere su cui spiccano 36 medaglie d'oro. Seguivano S. E. il Sottosegretario di Stato on. Lessona in rappresentanza del Governo, il presidente dell'Associazione senatore Principe Lanza di Scalea, il vice presidente generale Berardi e le medaglie d'oro Rossi, Passavanti e Fulco Ruffo di Calabria.

La massa imponente procedeva divisa per gruppi regionali, su cui dominavano in festa di colori e nella gloria dei più eroici ricordi di guerra, le colonnelle dei 30 reggimenti di cavalleria, accanto agli stendardi della varie sezioni dell'Associazione. Venivano quindi in colonne serrate i cavalieri d'Italia affluiti a Roma per questa prima manifestazione del loro magnifico spirito di cameratismo e di fratellanza.

ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO

Fra il suono delle musiche, il corteo per il Corso Umberto è giunto al Vittoriano. Sulla scalea faceva ala un reparto del Piemonte Reale e si trovava un gruppo di ufficiali appartenenti ai vari reggimenti di cavalleria alle armi. Una grande corona d'alloro con nastro azzurro è stata deposta sulla Tomba, mentre S. E. Lessona ed i dirigenti dell'Associazione, saliti sul ripiano prospiciente, rendevano omaggio al Milite Ignoto, salutando romanamente. I componenti il corteo hanno quindi sfilato innanzi alla folla e compiuto il rito hanno proseguito la marcia verso il Quirinale, per atto di devozione alla Maestà del Re.

ATTO DI DEVOZIONE A S. M. IL RE

Sulla Via 24 Maggio e in Piazza del Quirinale, una folla densa di cittadini assisteva al passaggio delle colonne sfilanti in perfetto inquadramento militare. Entrati nella Reggia, i partecipanti all'adunata si sono schierati su molteplici file lungo i tre lati del cortile fiancheggiati dal porticato, mentre dinanzi alla facciata della palazzina dell'orologio, prendevano posto la bandiera dell'Associazione ed il medagliere, avendo a destra il gruppo dei vessilli delle sezioni provinciali e quello dei dirigenti l'associazione e delle autorità intervenute, e a sinistra i dodici colonnelli dei reggimenti di cavalleria alle armi ed altri ufficiali della stessa arma. Erano fra i presenti il generale Pirzio Biroli, ispettore delle truppe celeri ed il generale Ambrosio, comandante la cavalleria.

Alle 11 il Re, accompagnato dal Primo Aiutante generale di Campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo ammiraglio Moreno e tenente colonnello Lo Maglio e S. M. la Regina, sono discesi nel cortile. Nell'interno della palazzina dell'orologio, presso la grande invetriata del piano terreno, i Sovrani sono stati ossequiati dai Sottosegretari di Stato alla Guerra on. Manaresi e da quello alle Colonie on. Lessona, nonchè dai dirigenti l'Associazione. Contemporaneamente la musica dei granatieri intonava la Fanfara Reale e, ad un ordine del capo gruppo, i vessilli s'inchinavano e tutta la massa schierata si irrigidiva sull'attenti.

S. M. la Regina circondata dalle patronesse dell'Associazione, ha sostato dinanzi alla soglia della palazzina, mentre il Re, seguito dalle autorità, si avanzava verso la prima linea di schieramento. Un grido potente di «Viva il Re», echeggiava in ogni punto e la dimostrazione entusiastica si è rinnovata non appena il Sovrano ha cominciato a passare in rassegna le linee dei cavalieri. Tramandato da gruppo a gruppo, il grido «Savoia!», «Viva il Re!» ha salutato il Sovrano al suo passaggio, fervida, vibrante testimonianza di devozione e d'omaggio al Re Vittorioso.

Terminata la rassegna, S. M. il Re si è portato presso la Reggia e davanti a Lui, al suono della Marcia Reale, i convenuti hanno sfilato nell'ordine più perfetto.

Prima di lasciare il cortile della Reggia, il Re ha voluto esprimere a S. E. il senatore di Scalea il suo compiacimento per la manifestazione che si era svolta con tanto fervore d'entusiasmo e con così magnifico spirito militare.

Reso omaggio al Sovrano, i partecipanti all'adunata hanno lasciato il Quirinale e il corteo si è sciolto.

Torreano inaugura il parco della Rimembranza

e consegna le medaglie d'oro al Podestà

Torreano, il simpatico paese delle nostre colline, offriva fin da questa mattina una visione caratteristica, tutto adornato del simbolo nazionale e con l'animazione di popolo esultante per le manifestazioni che si dovevano svolgere nella giornata in ricordo dei suoi gloriosi Caduti, col benedire e inaugurare in loro onore il Parco della Rimembranza e con l'offrire al benemerito e amato Podestà, signor Paolo Volpe, la medaglia d'oro di carica, offerta dalla popolazione che ha voluto così dimostrare la sua riconoscenza.

I muri erano tappezzati di un nobilissimo manifesto del vice podestà co. Mei Gentilucci.

Alla manifestazione presenziavano tutte le autorità locali e parecchie venute da fuori. In rappresentanza del segretario federale presenziava il membro della Federazione dott. cav. Bordino ed abbiamo notato i signori: co. d'Attimis, podestà di Attimis, dott. Giuseppe Mulloni, podestà di Cividale, tenente dei RR. CC. Battiatti, Renzo d'Orlandi per il segretario politico di Cividale, dott. Corrado Tomassini, prof. Alfonso Marino, ufficiali dell'Esercito di diverse armi, dott. Giovanni Terentini, co. Mei Gentilucci, ing. Volterrani, il parroco don Simeoni, il segretario comunale sig. Aldo Picco, il maresciallo dei RR. CC. Ugo de Broi e diverse altre rappresentanze. Spiccavano i gagliardetti del Fascio di Torreano e Cividale, le bandiere dei Combattenti, degli Alpini, della Società operaia e della Scuola del Comune, con le rispettive rappresentanze e scolaresche; ed ancora i Balilla e le Piccole Italiane. Prestava servizio d'onore la Milizia.

Il Parco della Rimembranza

Autorità e popolo si radunarono di fronte al Parco della Rimembranza. La banda di Torreano suona gli inni della Patria. Il parroco don Simeoni indossa i paramenti sacri e innalza le preci di rito, benedicendo con l'acqua lustrale il Parco. Dopo la benedizione il parroco con parole commoventi rievoca le gesta e la gloria dei Caduti esaltando il significato della nobilissima iniziativa e della cerimonia solenne testè compiuta col pensiero rivolto a Dio ed alla memoria benedetta di quei prodi.

Lo segue il presidente del Comitato, con altrettante nobili parole.

L'orazione ufficiale venne detta dal prof. dott. Alfonso Marino. Egli ha rievocata la grande guerra e ha elevato un inno a tutti i Caduti, alla grandezza della Patria e al Duce che la guida a sempre più alti destini.

Tutti gli oratori furono applauditi.

La medaglia al Podestà

Compiuto questo solenne rito, autorità e popolo con la banda in testa, formano corteo dirigendosi al Municipio per la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al podestà signor Paolo Volpe, accolto, al suo entrare in sala da unanimi prolungati applausi.

Hanno reso al podestà omaggio di fiori presentati con geniali espressioni: il bambino Silvio Cudicio dell'Asilo, la Piccola Italiana Speranza Cudicio e il Balilla Alfio Cudicio.

Del significato della cerimonia e delle benemerenze del podestà, ha detto nobilmente il segretario politico dott. Giovanni Terentini. Il dott. cav. Bordino parlò a nome del segretario federale e compì l'incarico avuto dalla popolazione di offrire la medaglia: ciò che avviene fra scroscianti e generali applausi.

Hanno quindi parlato il vice podestà co. Mei Gentilucci e da ultimo il segretario comunale sig. Aldo Picco a nome dei dipendenti.

Il podestà sig. Paolo Volpe visibilmente commosso per tanto e così unanime manifestazione di stima e di simpatia, ringrazia quanti l'hanno voluta e particolarmente tutti i suoi fedeli collaboratori.

Nella sede del Dopolavoro venne servito poi un rinfresco, al quale parteciparono tutte le autorità e rappresentanze, mentre la banda suona gli inni della Patria.

Della giornata d'oggi, Torreano conserverà lungo e caro ricordo.

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Alpini di Porcia

(A. C.) Aria di gioconda festività, nel grazioso paese che si adagia tra il verde di ubertosi campi, dominato dall'antico castello feudale. Allegria rumorosa, canti nostalgici che sanno di trincea, vocione di soldatoni saldi come la roccia, vestiti a festa, col cappello... dalla «lunga penna nera». Attesa colmata di ricordi, di episodi, di note di lontane battaglie che s'intrecciano da un punto all'altro, tra i veterani e i... capelloni... prepotenti, che non hanno nulla da dire e tutto da sentire.

Passano fra stuoli di fresche ragazzotte che occhieggiano arrossendo e guardano con compiacenza gli alpini che presto si stringeranno attorno al nuovo gagliardetto.

Bandiere e festoni tricolori adornano tutta la cittadina, mentre i muri sono pavesati di striscioni inneggianti agli alpini e portanti i loro motti. Grande animazione in tutte le vie in attesa della cerimonia.

Verso le 9 incominciano a giungere le rappresentanze delle Associazioni consorelle e di altre Associazioni patriottiche della zona.

Notiamo le rappresentanze alpine di Pordenone, Sacile, Tarcento, Maniago, Portogruaro, Polcenigo ed altre, con gagliardetti e numerosi soci. Vi sono inoltre rappresentanze del Gruppo legionari fiumani, degli ufficiali in congedo, del Nastro azzurro, della Sezione combattenti di Porcia, della Sezione bersaglieri di Pordenone con labaro, Volontari di guerra, ecc.

Nell'attesa dell'adunata i baldi scarponi iniziano la rituale processione a... Bacco.

Verso le 10 si forma il corteo e si reca nella Parrocchiale per la Messa. Precedono un gruppo di Balilla e di Piccole Italiane e dalla banda musicale di Porcia diretta dal prof. Peller che suona gli inni alpini; seguono le autorità, fra le quali notiamo il commissario prefettizio cav. A. De Mattia, il segretario politico e il segretario camunale e tutte le altre autorità. Vi sono inoltre il cap. avv. Cesare Perotti comandante la Sezione alpini di Pordenone e rappresentante il comandante del X Reggimento, il sig. Valeldevit comandante il Gruppo di Porcia, il presidente del Gruppo volontari di guerra di Portogruaro, co. Rinaldi, il colonnello degli alpini cav. Felice Targon della Sezione di Padova, il sottotenente alpino Carlo Stievano e il sottotenente artiglieria da montagna Arrigendo di Portogruaro, sottotenente Chiaradia di Sacile; un rappresentante l'VIII Alpini della Sezione di Pordenone; il ten. Salvador Pietro e sottoten. rag. Pasini, il sig. Busa Carlo, rappr. III Genio Sezione di Belluno, ecc.

Giunti nella Chiesa i gagliardetti e le autorità si portano nel coro. Il tempio è zeppo. Il cappellano degli alpini prof. dott. don Luigi Janes inizia la messa solenne. Al Vangelo il celebrante sale il pergamo e pronuncia un nobile discorso.

Terminata la funzione, si riforma il corteo che si porta nella piazzetta antistante l'Asilo Monumento ai Caduti. Gagliardetti e autorità fanno corona attorno alle lapidi che recano i nomi dei figli di Porcia caduti per la Patria.

La banda suona l'Inno del Piave, indi il prof. Janes benedice il gagliardetto. La Piccola italiana Cordenons Teresina offre con belle parole il gagliardetto al Gruppo e chiude con una preghiera.

Dopo un ammirato discorso del prof. don Janes, prende la parola il capitano Perotti — oratore ufficiale — che dopo aver ricordato le gloriose vicende degli alpini, dalla campagna d'Africa alla grande guerra, ricordò l'onore che il Friuli ha di aver dato da solo la forza per la composizione dell'VIII Reggimento; ricorda le vicende della guerra fino alla grande vittoria e alla sua restaurazione per merito del Fascismo e del suo Capo.

Chiude con un invito al nuovo Gruppo di Porcia perchè il gagliardetto ora benedetto sia sempre il simbolo di quella gloria e di quel valore acquistati dagli alpini e li invita ad essere sempre pronti a difendere la Patria nei suo inviolabili confini.

Il Capo Gruppo di Porcia, sig. Valdevit chiude la serie dei discorsi ricordando i valorosi Caduti del Comune e ringraziando gli ospiti convenuti per la simpatica festa.

Infine si suona la Marcia Reale.

I fotografi Pollini e Falomo presero diversi gruppi e alcune fasi della cerimonia.

Il rancio

A mezzogiorno, fra la più grande allegria, autorità e gruppi si riunisiono per il fraterno rancio fuori ordinanza... Pasta asciutta, arrosto, formaggio e dolce e... vino... a torrenti.

La sala è tutta adorna di tricolori e simboli alpini. Servono alle mense leggiadre e graziose signorine vestite di verde. La fraterna agape è intramezzata da canti e regna la più grande animazione... anche per causa del vino... traditore.

E i discorsi: una decina. Citiamo solo i nomi: il conte Rinaldi presidente dei Volontari di Guerra, il sig. Boschi dei colleghi bersaglieri, il sig. Joppi, il colonnello Felice Targon che portò il saluto della Sezione di Padova, il prof. Janes, il cap. Perotti, il Commissario Prefettizio del Comune cav. De Mattia e il comandante del Gruppo di Porcia sig. Valdevit.

Si levano le mense e gli scarponi si sparpagliano per le vie fra canti e suoni. Verso le 16 la banda cittadina diretta dal prof. Peller, suona applaudita gli inni della Patria e tiene uno scelto concerto. All'imbrunire le lampadine multicolori disposte a festoni nella piazza si accendono, mentre gli ospiti partono colle rombanti auto e con la economica bicicletta.

L'animazione in paese durò fino a tarda ora.

L'ospitalità è stata superba, degna veramente dei simpatici abitanti di Porcia. Il Gruppo Alpini, organizzatore dell'adunata, si è fatto onore assieme al sig. Commissario del Comune cav. Antonio De Mattia.

TOLMEZZO

Tra arresti per l'incendio di Sutrio

Avete pubblicato sabato notizia del gravissimo incendio scoppiato a Sutrio e che in brevi ore distrusse sette case.

I carabinieri hanno avuto subito la sensazione che l'incendio fosse stato doloso e hanno proceduto a tre arresti.

Pare che uno degli arrestati che venne tradotto alle nostre Carceri abbia anchè confessato.

Si tratterebbe di uno squilibrato che ebbe già altre volte a che fare con la giustizia.

I ladri all'ufficio postale

Si ubbriacano ed escono... cantando

All'ufficio postale di Salino, ufficio allogato al piano superiore dell'albergo, è avvenuto la notte decorsa un audacissimo furto consumato da persone ignote, le quali entrate nel cortile dell'albergo, per far tacere il cane che abbaiava, gli posero sopra l'abbeveratoio del maiale. Entrati nell'ufficio postale scassinavano i cassetti, asportavano plichi e lettere rubando poche centinaia di lire. Passavano poi in cantina e mangiarono e bevettero birra e liquori a crepapelle.

Erano così ubbriachi quando uscirono che perdettero parte della refurtiva sulle scale e si allontanarono cantando, tanto che furono sentiti dai derubati e dall'intero paese.

Ma chi poteva immaginarsi si trattasse di ladri?

CRONACA CITTADINA

L'on. Di Giacomo inaugura i gagliardetti e la sede dei sindacati professionisti

La solenne cerimonia nel salone del Castello

Il presidente della Confederazione Nazionale Sindacato artisti e professionisti on. Giacomo di Giacomo, accompagnato dall'ispettore comm. co. Leonino da Zara, è arrivato a Udine alle ore 9.30, ricevuto alla stazione dalle più alte autorità, e da una folta schiera di professionisti ed artisti, reduci dall'aver assistito a

La benedizione dei gagliardetti

L'austera funzione si era svolta alle 8.30 nella Chiesa della Purità, celebrante l'arciprete della Metropolitana mons. Mauro, il quale aveva impartito la benedizione ai gagliardetti da inaugurarsi.

Ne ripetiamo l'elenco ed i cenni descrittivi, già pubblicati sabato:

Architetti: color nero con al centro fascio lungo in oro e due compassi aperti — Autori e scrittori: rosa con tre fasci legati, in oro al centro — Avvocati e procuratori: bleu con al centro fascio in oro — Belle Arti: nero con tre fasci legati, in oro al centro — Dottori economia e commercio: azzurro con al centro fascio in argento — Farmacisti: rosso cremisi con serpenti in argento e al centro fascio in argento — Geometri: verde prato con al centro fascio in oro — Ingegneri: nero con al centro fascio in oro — Medici: rosso con al centro fascio in oro e croce sul fondo bianco in alto — Notai: bleu scuro con al centro fascio in argento — Ostetriche: Celeste madonna sbarrato in diagonale bianco con al centro fascio in oro — Tecnici agricoli: Verde con tre fasci legati, in argento al centro — Veterinari: rosso con crocetta azzurra in alto e al centro fascio in argento.

La teoria dei gagliardetti è disposta davanti all'altare; vicino sta la madrina, la gentile signora Lucia Pisenti, consorte dell'on. comm. Piero, presidente del Comitato provinciale.

Alla suggestiva cerimonia hanno assistito tutti i segretari provinciali.

Compiuto il sacro rito, mons. Mauro ha pronunciato elevate parole di circostanza: «La benedizione divina (egli ha detto) discesa sui vostri gagliardetti li ha trasformati da cose comuni in cose sacre e alle quali voi dovete ora amore e rispetto».

Egli esorta gli inscritti ad essere fedeli ai programmi che le rispettive Associazioni impongono, così come fedeli sono i soldati agli ordini, come fedeli sono tutti i credenti in Cristo ai comandamenti della Madre Chiesa. E chiude impartendo la santa benedizione nel nome Dio Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo.

La grande adunata in Castello

Il discorso dell'on. Di Giacomo

Dalla stazione, l'on. di Giacomo viene accompagnato direttamente in Castello, ove nel grande salone si va intanto raccogliendosi la folla imponente delle autorità, dei professionisti e degli artisti.

Già prima delle 10, ora fissata per la cerimonia, la folla ha occupato tutti i posti liberi. Nelle poltrone, di fronte alla cattedra disposta per gli oratori e per le autorità, prendono posto i presidenti delle singole Sezioni.

Dietro la cattedra stessa si dispone la palpitante cornice delle bandiere e dei gagliardetti. Vediamo il labaro della Federazione fascista cui fa scorta d'onore un manipolo della Milizia, quello della Confederazione trasporti terrestri e navigazione interna, dei Sindacati fascisti agricoltori e di quelli industriali, del Liceo Classico, dei Cementi Friuli, del Cotonificio, del Sindacato orchestrali, dei Sindacati del commercio, dei pasticcieri... e via via tanti altri ancora.

I gagliardetti dei Sindacati professionisti, benedetti ed inaugurati nel mattino, vengono disposti a fianco di tutti gli altri.

Nel grande salone, alla cui austerità l'addobbo tricolore e le verdi piante danno una nota gentile e signorile, prestano servizio vigili urbani in alta uniforme.

Le autorità

Quando giunge in Castello l'on. di Giacomo, le autorità muovono incontro ad ossequiarlo e lo accompagnano nel salone, mentre la grande massa degli intervenuti sorge in piedi plaudendo.

Impossibile far nomi. Tutti, si può dire, gli intellettuali e gli artisti di Udine sono presenti: molti sono anche gli intervenuti dalla vicina Gorizia e da Trieste.

Fra le maggiori personalità presenti notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dal capo di gabinetto cav. dott. Zingale; S. E. l'on. Morpurgo, l'on. Piero Pisenti, l'on. Fancello e l'on. Asquini preside della Provincia; il segretario federale cav. uff. co. dr. Raimondo de Poppi, il podestà on. co. Gino di Caporiacco, il gen. Ruggeri comandante la Divisione militare, il generale Musso comandante la Brigata; il questore comm. Bodini, il vice podestà co. Groppiero, che rappresenta anche la Federazione dei combattenti; il prof. cav. Morpurgo, l'ing. Aprilis presidente della Federazione agricoltori con il dottor Zanettini, il dott. Lucchini del Fascio di Udine, l'ing. cav. uff. Fachini commissario dell'Unione industriali; cav. Broili presidente della Federazione dei commercianti, Filomeno Vitali segretario dei Sindacati agricoli, cav. Morelli de Rossi presidente della Commissione granaria, dott. Giacone segretario del Consiglio dell'Economia, comm. avv. Bertacioli presidente e cav. rag. Ferini direttore della Cassa di Risparmio, presidente del Tribunale avv. Zozzoli, il procuratore del Re avv. cav. uff. Davossa, il pretore cav. Dianese, ing. Zagnoni, col. Lascovich, ing. Ballico, ing. Somero, avv. Michele Sartoretti presidente dell'Ospedale, sig. Tigoli in rappresentanza del segretario regionale dei giornalisti, prof. Risolo, ispettore cav. Costa, centurione rag. Zigiotti, dott. cav. Janigro, prof. Gustavo Pisenti, dott. Aldo Feruglio, cav. dott. Bettini vice intendente di Finanza, ing. Sergio Pez, cav. dott. de Appolonj ispettore della vigilanza urbana, cap. Olivieri comandante del corpo di vigilanza, cav. Canciani, arch. Miani, dott. cav. Asquini, dott. Mainardis, dott. Cigaina, pittori Pellis e Moro, cav. Villoresi, rag. Conti, rag. Marinatto, rag. Bruno Mirtillo e prof. Cavallaro, professor Franco Farinaccio, fiduciario provinciale dell'inaugurato centro di cultura e propaganda; sig. Amato, dott. Fantini, cav. dr. Roiatti, cav. Mizzau... e ce ne vorrebbe ancora dello spazio!

Tutte le personalità più cospicue erano convenute a questo che, se fu atto di omaggio ad un Gerarca illustre, fu pure rito di fede in comunione di spiriti, per celebrare con l'animo e col cuore il patto che tutti ci unisce nelle opere della mente e del braccio, dinanzi all'altare augusto della Patria.

Elevate nobilissime parole dell'onorevole Pisenti

Si fa silenzio nel salone e l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, con nobile eloquio, porge il saluto al Gerarca ed alle autorità.

La sua prima parola è appunto rivolta al presidente della Confederazione dei sindacati intellettuali, all'amico on. di Giacomo, ed è parola di ringraziamento per aver voluto presenziare al raduno dei professionisti e degli artisti friulani.

Aggiunge poi l'on. Pisenti un ringraziamento a nome di tutti i friulani, perchè l'on. di Giacomo ha tenacemente voluto la aggregazione dei Sindacati del Friuli alla regione Giulia, realizzando così un antico nostro desiderio. Questo raduno di oggi lascierà scettico taluno di coloro che concepivano il professionista avulso dal fervore della vita politica e refrattario ad ogni forma di organizzazione, mentre l'artista era sempre considerato nel suo romantico isolamento.

L'oratore afferma a questo punto che i tempi sono molto cambiati, se è possibile vedere gli esercenti le più austere professioni raccogliersi intorno al loro vessillo.

Ricorda che la borghesia intellettuale, delusa dalla mancata realizzazione di molte speranze concepite all'insorgere della conflagrazione mondiale, si trovò nel dopoguerra stretta in mezzo alla lotta che si combatteva fra le forze organizzate del capitale e del lavoro, isolata e sottoposta, per gli attriti esterni, ad un continuo logoramento. Fu soltanto col sorgere del sindacalismo fascista che gli intellettuali cominciarono a darsi una organizzazione che ha avuto il suo coronamento quando la loro rappresentanza è stata inclusa nel grande quadro dello Stato corporativo e negli organismi che ne sono emanazione. Organizzazione che si differenzia da tutte le altre perchè non solamente è composta da uomini che contano soltanto sulla loro capacità per conquistarsi un posto nella vita, ma anche perchè essa non ha di fronte, per molte categorie altre categorie organizzate con cui contrarre rapporti economici. Compiti eminentemente spirituali, quelli della nostra Confederazione che si disgiungono dalla funzione tecnica integrativa delle forze del capitale e del lavoro: funzione di assistenza, di propaganda, di vigile consapevole collaborazione con gli organi dello Stato, degli enti locali, ai quali essa offre il contributo della esperienza e della competenza dei suoi aggregati (*approvazioni e applausi*).

L'on. Pisenti illustra poi questa funzione integrativa dei professionisti, ne esalta la missione e la vita, illuminate da una grande fede e da un alto disinteresse e parlando dell'ordinamento corporativo, come di un edificio ormai nelle sue linee essenziali compiuto, rievoca, come sintesi dell'armonia di tutti i valori e di tutte le energie nazionali, il viaggio che in questi giorni Mussolini va compiendo per le regioni d'Italia. Egli passa attraverso le grandi energie del lavoro, dalle officine ove l'ingegno dei tecnici associato alla rude consapevole fatica delle maestranze prepara l'acciaio per la difesa e le merci per la conquista dei nuovi mercati, alle grandi estensioni dei campi resi fecondi dalla bonifica integrale, quasi ascoltando l'ansito della terra madre, inno alla redenzione e grande voce di promesse; ma dal regno della produzione economica, dalle industrie e dalla agricoltura, il Capo è salito in pio pellegrinaggio alle modestissime case dei grandi Poeti per raccoglierne lo spirito, la voce immortale che afferma l'indistruttibile impeto delle forze spirituali, e afferma come la politica non possa essere disgiunta dalla poesia (*applausi*).

L'oratore ha concluso augurando, in nome degli intellettuali friulani che il tempo di Mussolini sia per i posteri quello che fu per la Grecia il tempo di Pericle e per Roma l'età di Augusto.

Fragorosi, interminabili applausi che si rinnovano entusiasticamente, salutano la fine del discorso, che l'on. Pesenti ha detto con forte oratoria incatenando la moltitudine dei presenti.

Il discorso dell'on. Di Giacomo

Terminati gli applausi, prende la parola — salutato da una grande ovazione — il presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti, on. di Giacomo, che con rapida sintesi ha esaminato i maggiori problemi della cultura e della organizzazione sindacale, tra la profonda attenzione da parte dell'uditorio.

L'oratore comincia ricordando come non vi sia città, da Torino a Palermo, a Bologna, che non chieda di essere un centro di cultura corporativa, tanto oggi è sentita questa necessità. Ed il Governo, appunto ai nostri Sindacati ha affidato l'organizzazione ed il funzionamento dei centri di cultura corporativa.

Nei tempi grigi di una Europa infiacchita ed infrollita, un solo monumento brilla di luce propria: la rivoluzione fascista, la rivoluzione cioè dello spirito contro la materia. Poichè la rivoluzione fascista è un prodotto dello spirito e venne agitata sulle piazze da un pugno di intellettuali.

I popoli iniziano la loro storia o con la guerra o con la rivoluzione. l'Italia ha avuto tutti e due questi periodi e li ha vissuti con il travaglio di tutti i suoi figli. Ma nel mentre le altre rivoluzioni mostrano già i non dubbi segni di senilismo di fronte alla vecchia linfatica Europa, al mondo democratico in rovina noi possiamo affermare che quello che si svolse e si svolge in Italia non è un effimero cambiamento, ma è un profondo travaglio di masse che ha dato nuove leggi, nuovi statuti, ha dato insomma il nuovo Regime! (*vivi applausi*).

Il Duce del Fascismo scese nel 1922 in mezzo agli operai del porto di Genova, il Duce che ha formato della nuova Italia una sua creatura magnifica di saggezza e di forza. Gli scettici allora sorrisero e si illusero: ma il popolo umile rispose lavorando disciplinato.

L'on. di Giacomo continua affermando quali sono i doveri immanenti dei cittadini. L'on. Mussolini ha detto chiaro a tutti: *Nessun diritto ai parassiti*; e l'on. Rossoni, parlando non molto tempo fa, ha auspicato il giorno in cui saranno messi in prigione coloro che non lavorano. E ora di dire *Basta!* ai pochi giovani delle classi alte che conducono la vita annoiata da un «tabarin» all'altro, che non lavorano quando tutto il popolo è teso nello sforzo spasmodico verso l'avvenire! (*approvazioni e applausi*).

L'oratore a questo punto dice che bisogna amare il Fascismo non solamente perchè ha fugato le teorie mongoliche, ma perchè è giusto. Esso ha creato la magistratura del lavoro che si assida tra l'una e l'altra classe, sostituendosi alla parodia creata dai rossi, a alla [illegible] quotidiana con la polizia.

Questo istituto creato dalla nostra rivoluzione anticlassista ed antiliberale, è additato ora da tutti i paesi che invidiano il nostro Regime. L'Italia fascista è diventata uno Stato armonicamente organizzato e la sua chiave di volta è appunto la legge sindacale.

L'oratore ricorda il Congresso nazionale di Genova svoltosi nel 1925 e che fu — dice — un avvenimento di primissimo ordine. I ventimila di allora — esclama — sono oggi diventati 150 mila; e dappertutto si respira una nuova atmosfera. E mentre i professionisti, compresi gli avvocati, si sono venuti inquadrando, i nostri artisti non combattono più per l'ottocento od il novecento, ma combattono per un'arte «nostra», interamente italiana. Aggiungete le vittorie della scienza per opera del genio italico e la inaugurazione della Accademia e dite se il Duce non ha saputo imprimere anche al pensiero la sua novissima veste! (*applausi vivissimi e prolungati*).

La corporazione

L'oratore passa quindi a parlare del problema della Corporazione, costituita da tre forze: il capitale, il lavoro e la tecnica. Bisogna che queste tre forze collaborino non a chiacchiere ma a fatti, per raggiungere gli alti scopi necessari allo sviluppo della Patria. E qui scaturisce una idea nuova, che è una nuova organizzazione economica. Accanto al datore di lavoro e accanto al lavoratore, deve trovar posto il dirigente tecnico. Finalmente gli intellettuali assumono la grande responsabilità che viene dalla loro opera di tecnici, e sorge il nostro Sindacato. Gli intellettuali devono recar la loro opera non solamente a vantaggio della cultura, ma anche nel ritmo del lavoro e della produzione. Così la cultura corporativa trova nei Sindacati intellettuali il suo centro di propulsione.

Accenna a quello che deve essere la cultura fascista: non tutta rivolta verso il passato nè tutta proiettata verso il futuro; ma immanente, cioè permeata del passato e dell'avvenire.

L'oratore passa quindi a parlare su quella che deve essere la propaganda della cultura popolare, svolta dalle varie Associazioni, dai maestri, dai parroci.

Noi doteremo ogni centro, anche i più piccoli, di apparecchi radio e di cinematografi. Bisogna assolutamente accostarsi al popolo e con tutti i mezzi. Bisogna sopratutto dare al popolo esempio di civica virtù, perchè il popolo ci giudica a colpo d'occhio, come in trincea i soldati giudicavano a colpo d'occhio gli ufficiali.

Una vita austera e modesta è necessaria, una vita di sacrificio per formare delle classi sociali italiane un tutto perfettamente armonico.

L'on. di Giacomo dice che i Sindacati intellettuali devono essere alla testa di questa fatica, di cui debbono sentire tutta la responsabilità e tutto l'orgoglio.

Noi finiremo così con l'imporre al mondo la superiorità della stirpe nostra, che vanta uomini come Mazzini, preconizzatore del corporativismo, e come Mussolini imperiale, di cui si può dire che «se cavalchi ai limiti del mondo, tutta la sua gente andrà con lui» (*vivissimi, entusiastici applausi; tutti i presenti sono in piedi e applaudono insistentemente all'on. di Giacomo, con il quale tutte le autorità vicine si congratulano*).

L'oratore ha parlato in tono quasi famigliare, recando in qualche punto ricordi personali e battute polemiche di vivo interesse, anche perchè dette in forma molto spiritosa.

Il saluto dei lavoratori

Cessata l'ovazione che ha coronato il discorso dell'on. di Giacomo, ha preso la parola Filomeno Vitali, segretario dei Sindacati degli agricoltori.

Egli ha parlato anche a nome dei colleghi, recando al Gerarca, vecchio e fidato amico, il saluto dei lavoratori della Provincia. E ha recato anche il saluto agli intellettuali friulani, perchè, seppur divisi da una legge, sostanzialmente essi sono uniti ai lavoratori del braccio in un unico intento; quello di creare al Duce le masse pronte e disciplinate, per dare alla Patria il suo posto.

E poichè ha avuto la fortuna di essere per alcun tempo alla direzione degli intellettuali, egli porge il saluto ed il plauso al camerata on. Pisenti che ha saputo portare la pace ed il benessere nel campo intellettuale friulano (*viva approvazioni ed applausi*).

Il segretario dei Sindacati degli agricoltori chiude le sue brevi ma eloquenti parole auspicando alla sempre maggior unione delle masse, per dare all'Italia l'impero; impero non nel senso bruto della parola, ma nel senso buono; quell'impero cioè che viene attraverso il lavoro e l'esercizio della virtù e della giustizia.

Calorosissimi applausi salutano le parole del Vidali e si rinnovano mentre il salone va lentamente sfollando.

L'inaugurazione delle sede dei sindacati

Le autorità e le rappresentanze si dirigono quindi in via Aquileia ad inaugurarvi la bella sede del Sindacato professionisti ed artisti.

Le sale sono presto affollate. La cerimonia inaugurale è brevissima e semplicissima.

Brevi parole pronuncia l'on. Pisenti, accennando anche al fatto che l'arredamento delle sale si potè effettuare mercè l'aiuto del preside della Provincia, on. Asquini, al quale rivolge vive grazie, assicurandolo nel contempo che... ove i mobili venissero di proprietà del Sindacato (il quale attualmente non ha mezzi, ma non ha neppure debiti), ciò non sarebbe mai, senza che venisse versato il relativo corrispettivo (*ilarità e applausi generali*).

L'on. di Giacomo, prendendo... atto di questa dichiarazione, si dice molto lieto di vedere la concordia e l'unione che esiste tra gli intellettuali friulani, e dopo avere elogiato il presidente e dopo essersi congratulato per la bellezza e la signorilità della sede, scioglie l'augurio più vivo per i Sindacati friulani e per la loro sede. Di essa si possa dire come nel verso dantesco:

e dei remi facemmo ali al nostro volo.

Si rinnovano gli applausi più vivi, mentre vien fatto omaggio floreale alla gentile madrina signora Pisenti e alle autorità tutte.

Queste vengono accompagnate a visitare le sale dove hanno sede le varie organizzazioni intellettuali. Buon ordine, comodità, signorilità di ambiente: ecco le constatazioni generali; e sono naturalmente nuovi elogi alla presidenza che ha saputo tutto predisporre con oculatezza.

Dopo un rinfresco, le autorità si allontanano, rimanendo nella sala solamente i presidenti delle varie Sezioni.

L'on. di Giacomo, presiede così

il congresso provinciale

Mancanza di spazio ci impedisce di riferire nei suoi particolari su questa importante adunanza, nella quale — sia pure privatamente — vennero passati in rassegna i principali problemi che interessano i professionisti e gli artisti del Friuli.

Ha iniziato l'esposizione l'on. Pisenti a nome degli avvocati, il quale ha anche parlato sulla necessità di rivedere la circoscrizione giudiziaria, tenendo calcolo del vivissimo desiderio di Pordenone di riavere il Tribunale e la importanza notevolissima di quel centro.

L'architetto Miani ha esposto il pensiero della classe degli architetti; il dott. Roiatti quello dei tecnici agricoli; il dott. Asquini quello dei farmacisti; l'ing. Nigris quello degli ingegneri; il dott. Collesan quello dei veterinari; l'ostetrica Zearo quello delle levatrici; il dott. Fantini quello dei dottori commercialisti; il maestro Ricci quello dei musicisti; il co. Federico Valentinis quello dei giornalisti; il prof. Cavallero quello degli artisti.

A questo punto è sorta una breve discussione in merito alle mostre provinciali o regionali, e l'on. di Giacomo ha affermato il concetto che le mostre d'arte sieno regionali e vengano tenute a turno nelle città capoluogo di provincia.

I desiderata espressi dai capi Sezione e che rappresentano, come dicemmo, argomento dei problemi più importanti delle classi intellettuali, verranno raccolti e presentati in sintesi dall'on. di Giacomo nel prossimo Consiglio delle Confederazioni.

Ad Aquileia

Terminato il Congresso, all'albergo Italia è seguito il banchetto al quale partecipavano anche le autorità: oltre 200 i coperti.

Durante il banchetto regnò sovrana la cordialità ed il cameratismo più vivo.

Al termine l'on. di Giacomo accompagnato dall'on. Pisenti, si portò ad Aquileia a visitarvi la Basilica, il Cimitero ed il Museo.

Gli fu guida l'egregio prof. cav. Brusin, al quale il Gerarca degli intellettuali espresse tutto il proprio compiacimento per il modo con cui tiene e dirige il Museo, e la commossa impressione riportata davanti le vestigie di Roma imperiale e del Patriarcato aquileiense.

Alle ore 20.10, l'on. di Giacomo, accompagnato dall'ispettore co. comm. Leonino da Zara, ha lasciato la città nostra.

Una circolare di S. E. il Prefetto

per la vigilanza igienica sul latte

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diramato ai sigg. Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

Non ostante le istruzioni fornite e le premure rinnovate, scarsa, ovunque, ed in parecchi comuni nulla è stata, sin ora, l'applicazione delle disposizione di cui gli articoli 1-6 ed 11 del Regolamento 9 maggio 1929 N. 994, sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto; disposizioni che avrebbero dovuto trovare la loro esecuzione entro il 10 gennaio u. s. Ciò è da attribuirsi più che a vere difficoltà di applicazione, ad incuria da parte degli interessati proprietari di stalle nel promuovere i prescritti accertamenti ed adempimenti sanitari ed a minore interessamento ed energia da parte di chi nei Comuni è chiamato a curare l'osservanza delle norme di legge.

Ne discende la conseguenza che in numerosi Comuni dovrebbe essere impedito, in modo assoluto, il consumo diretto del latte, provvedimento non inconcepibile; mentre è altrettanto evidente l'impossibilità di rimandare all'infinito la applicazione sia pure graduale e temperata, di norme legislative dettate nell'interesse igienico della pubblica alimentazione.

Appare, quindi, necessario che alla mancata applicazione volontaria di tali norme si sostituiscano, nei limiti di legge, provvidenze d'Ufficio.

A ciò sovviene l'articolo 153 della legge Comunale e Provinciale modificato dall'articolo 32 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2889. A tale intento le SS. LL., ove si manifesti necessario, dovranno, con pubblico manifesto e con altri opportuni mezzi, invitare tutti i proprietari conducenti di stalle lattifere e farne, entro un breve e perentorio termine, denuncia ai sensi dello articolo 1 del citato regolamento 9 maggio 1929, indicando se intendono riservarsi la facoltà di destinare, in tutto od in parte, il latte prodotto al consumo diretto, oppure intendolo adibirlo esclusivamente alla lavorazione; con formale diffida che i proprietari o conducenti che, nel termine prescritto, non avranno presentata la domanda, si considereranno, senz'altro, come optanti per la categoria dei produttori di latte ad uso di consumo diretto. Le SS. LL. dovranno curare che la presentazione di tali denunce da parte degli interessati sia, dagli uffici comunali, in ogni modo facilitata.

Va da se che gli interessati che avranno dichiarato di destinare il latte esclusivamente alla lavorazione, saranno, in caso di infrazione, passibili di sanzioni penali; come pure si intenderà vietata la distribuzione da parte delle latterie, per consumo diretto, di latte non prodotto nelle condizioni di cui al regolamento 9 maggio 1929.

Scaduto il termine surricordato le SS. LL., mentre disporranno per l'immediato espletamento degli incombenti stabiliti dagli articoli 1-6 ed 11 nei confronti di coloro che hanno presentata la domanda, con speciali motivate ordinanze, che potranno essere collettive, ai sensi ed effetti del citato art. 153 della legge comunale, ordineranno e cureranno l'adempimento d'Ufficio degli incombenti stessi nei confronti dei proprietari o conducenti di stalle lattifere che non hanno presentata la prescritta domanda.

Le relative specifiche di spesa (anche se collettive) con le rispettive ordinanze, saranno inviate a questa Prefettura agli effetti dell'articolo 33 del citato R. D. 30 dicembre 1923 N. 2889, dandole contemporaneamente notizia scritta agli interessati, per le eventuali eccezioni. Rese esecutorie da questa Prefettura dette specifiche saranno dalle SS. LL. rimesse all'esattore che ne dovrà curare la immediata riscossione nelle forme coi privilegi fiscali, estinguendo i mandati che le SS. LL. emetteranno a favore dei sanitari creditori.

Per rendere gravosa agli interessati la osservanza delle citate disposizioni, previ accordi con i componenti ordini e Sindacati tenuto conto che si tratta di servizio richiesto per ragioni essenzialmente di pubblico interesse, dispongono che la tariffa dei compensi da stabilirsi dalle SS.LL. ai sensi degli articoli 6 ed 11 del Regolamento 9 maggio 1929, sia stabilita nella misura di lire 5 per ogni visita sia da parte dell'Ufficio sanitario che del Veterinario condotto.

Fornito, così, il mezzo di intervenire d'Ufficio là ove manchi la volontaria adesione degli interessati, non dubito che le SS. LL. sotto la loro personale responsabilità, spiegheranno ogni loro attività per la immediata applicazione delle surricordate disposizioni, per la quale richiamo tutte le istruzioni già fornite con le mie precedenti circolari.

Attendo di ricevere, in breve termine, notizia dei risultati concreti raggiunti.

Il Prefetto: MOTTA

Il tasso di sconto ridotto al 5,50 per cento

La «Gazzetta ufficiale» d'oggi così informa:

Un telegramma da Roma pubblicherà un decreto del ministro delle Finanze, col quale il tasso di sconto e dell'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia è ridotto dal 6 al 5.50 per cento a decorrere dal corrente mese.

Pellegrinaggio goriziano alla Basilica delle Grazie

Ieri, un forte pellegrinaggio di terziari francescani goriziani ha avuto per meta la Basilica Minore della Beata Vergine delle Grazie, cara al cuore di tutti i friulani.

Crediamo sia questo il primo grande pellegrinaggio goriziano del dopoguerra che viene alla nostra Basilica e che ha dato luogo, quindi, ad una simpatica dimostrazione di fraternità tra i confratelli di Udine e di Gorizia, rinsaldando quei vincoli di comune cordialità che sono innati tra goriziani ed udinesi.

I pellegrini di Gorizia, in numero di circa 150, sono giunti a Udine alle ore 7.30 accompagnati dal Padre Serafino, guardiano del Convento dei Cappuccini di Gorizia, e da tutti i dirigenti il Terz'Ordine. Alla stazione erano ad accogliere i pellegrini il Padre Marcello, guardiano del nostro Convento, con il Padre Rettore della Basilica delle Grazie, Ferdinando Maria Maroso dei Servi di Maria. In corteo, cantando le lodi della Vergine, i pellegrini sfilavano per le vie cittadine e si portavano alla Basilica dove Padre Serafino celebrava la S. Messa e i terziari si accostavano alla Mensa Eucaristica. Alle ore 9, sotto le arcate del Chiostro dei Servi di Maria, aveva luogo una colazione, lieta e francescana, dopo la quale i pellegrini goriziani assistevano alla Messa Solenne e poscia visitavano i maggiori monumenti della nostra città, recandosi anche alla Fiera del Libro ed alla Biblioteca Arcivescovile. Alle 12 i pellegrini, ai quali si erano uniti molti terziari udinesi, in compagnia del Priore dei Servi di Maria e del Padre Guardiano dei Cappuccini di Udine, hanno pranzato in una sala della Trattoria Comunale, dove il servizio è stato inappuntabile. Durante il pranzo ha regnato la più viva e gioconda cordialità.

Alle ore 16 i pellegrini si sono recati a visitare la chiesetta e il Convento dei Padri Cappuccini dove sono stati accolti con tutti gli onori di casa dai buoni frati minori e dai terziari udinesi. Padre Marcello ha tenuto ai goriziani un elevato, caldo e travolgente discorso, esaltando lo spirito di pietà e di fede e ricordando i doveri dei terziari.

Alle ore 17 alla Basilica delle Grazie il pellegrinaggio si chiudeva con una solenne funzione eucaristica con la benedizione, poscia Padre Serafino, salito al pergamo, con toccanti accenti ringraziava i cappuccini, i terziari udinesi, i Servi di Maria per tutte le cortesie ricevute.

I pellegrini ricompostisi in corteo, al canto degli inni religiosi, ritornavano alla stazione ferroviaria per ripartire col treno delle 18.40. Erano presenti molti confratelli della nostra città che improvvisarono una simpatica dimostrazione agli ospiti. Molti goriziani reggevano bandierine tricolori con le quali hanno continuato dai finestrini delle vetture a salutare, acclamando a Udine finchè il treno si perdeva lontano.

Una giornata di fede, di pietà cristiana e di fraternità all'ombra del secolare Santuario e ai piedi della Immagine miracolosa che ha visto passare le generazioni della stirpe friulana di ogni tempo, dal Livenza al Timavo, unite nella comune fede e nel comune amore.

NUOVO TIPO DI «ESTRATTO DI TABACCO»

Dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è stato messo in vendita una nuova varietà di prodotto secondario, denominata *Estratto di tabacco normale*, nei condizionamenti e ai prezzi seguenti:

Latte da kg. 1 lire 7.20; da kg. 2 lire 13.90; da kg. 5 lire 33; da kg. 10 lire 64; da kg. 25 lire 155.

La suddetta varietà di estratto che possiede un tasso di nicotina del 5 per cento, ha perciò un potere antigrittogamico ed insetticida superiore del 25 per cento di quello dell'estratto normale attualmente in vendita e del quale quanto prima verrà a cessare lo smercio.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Codroipo: Spesa canone annuo posto telefonico di S. Martino — Udine: Estensione illuminazione pubblica in via Uccellis — Tricesimo: Estensione illuminazione pubblica alle case Biasutti e Tullio — Claut: Nuovo capitolato Veterinario — Valvasone: Nuovo capitolato Veterinario — Savogna, Lusevera: Capitolato Ostetrico — Reana: Capitolato Medico — Montereale, Pozzuolo: Capitolato Medico modifiche — Cividale Ospedale: Premio di rendimento al personale — Mortegliano: Regolamento civico macello — Artegna: Trattamento economico al Medico. Aumento di categoria — Polcenigo: Regolamento polizia mortuaria — Mortegliano, Moggio: Regolamento polizia mortuaria e dei cimiteri — Artegna: Regolamento d'igiene — Prato Carnico: Modifica Capitolo Medico — Treppo Grande: Nuovo capitolato medico — Pulfero: Capitolato per il servizio medico — Tavagnacco: Regolamento d'igiene — Tarvisio, Pulfero: Regolamento d'igiene — Pasiano di Pordenone: Regolamento d'igiene modifica —Osoppo, Lestizza: Regolamento d'igiene modifica — Joannis: Regolamento cessione aree nel cimitero — Cavasso Nuovo: Regolamento servizio ostetrico — Comeglians: Capitolato Medico. Modifica — Azzano X: Nuovo capitolato ostetrico — Claut: Capitolato ostetrico — Pozzuolo, Fagagna: Capitolato ostetrico — Consorzio Veterinario interprovinciale di Cormons. Modifiche — Prata di Pordenone: Dazio — Fontanafredda, Fagagna: Nuovo regolamento d'igiene — Fontanafredda: Regolamento servizio veterinario. Capitolato — Tolmezzo: Cons. Boschi car. vendita 1294 piante resinose — Cercivento, Colloredo: Dazio — Brugnera: Regolamento riscossione dazio energia elettrica — Faedis: Modifiche tariffa tassa bestiame — Tolmezzo: Svincolo cauzione dell'ex tesoriere Andreoli. Gestione Firenze — Cercivento: Sussidio costruzione campo tiro — Osoppo: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento Cassa Previdenza per il periodo dal 1926 al 1929 — Tricesimo: Aumento premio per assicurazione stabili — Udine Casa Ricovero: Vendita beni in Udine esterno — Udine: Svincolo cauzione prestata per lavori scuole di Cussignacco — Claut: Trasferimento delegazioni su proventi dazio — Tarcento: Mutuo per l'acquedotto del Cornappo. Garanzia — Udine: Compenso straordinario al ricevitore dell'imposta — Pasian di Prato: Spesa assunzione guardia campestre prov. — Palmanova: Transazione con Ospedale pel locale d'isolamento — Forni di Sotto: Transazione Ditta Pacchin Pietro — Claut: Contributo pro costruzione monumento sul Grappa — Aviano: Acquisto corona per funerali sergente aviatore — Sacile: Contributo costruzione monumento sul Grappa — Udine: Acquisto medaglie per premiazioni — Porpetto: Acquisto Quadri e fotografie di caduti — Porpetto: Acquisto esemplare Fascio Littorio — Aquileia: Rinnovazione polizze contro incendio Amministrazione Provinciale: Acquisto dono per la fiera di beneficenza — Pasiano Pordenone: Acquisto esemplare Fascio Littorio — Nimis: Contributo all'Opera Nazionale pro Oriente — Meduno: Assicurazioni immobili di proprietà comunale — Spilimbergo: Regolamento pubblico macello — Maniago: Statuto scuola professionale «Carlo Mazzoli» — Tolmezzo: Concessione gratuita di legna al Collegio Salesiano — Tolmezzo: Concessione gratuita di legna per linea elettrica — Paluzza: Sussidio all'Asilo Infantile di Cleulis — Resia, Ravascletto: Acquisto esemplare Fascio Littorio — Pozzuolo: Regolamento polizia rurale — Forni Sopra: Contributo di lire 250 al Corpo Pompieri — Cavasso Carnico: Regolamento di polizia rurale — S. Leonardo, Brugnera: Regolamento di polizia rurale — Ruda: Contributo associazione mutilati ed invalidi — Cividale: Contributo associazione mutilati ed invalidi — Comeglians, Paluzza, Moggio Udinese: Contributo alla Federazione Commercianti per pubblicazione opuscolo di propaganda turistica — Paluzza: Contributo al corpo corale dell'O. N. Dopolavoro — Tavagnacco: Corresponsione alla Fabbriceria di Cologna di parte del reddito proveniente da un terreno — Pordenone: Contributo all'Istituto Femminile S. Giorgio — Palmanova: Acquisto 3 macchine da cucire per il corso di avviamento al lavoro — Udine: Spesa per pubblica manifestazione ginnastica delle scuole elementari — Udine: Amministrazione Provinciale: Contributo all'Opera Pro Oriente — Villa Santina: Erogazione sussidi per le nozze principesche — Visco: Contributo alla sezione mutilati ed invalidi — Porpetto: Contributo alla sezione mutilati ed invalidi.

AFFARI RINVIATI

Udine: Compenso al Direttore didattico sig. Liberale Loria per la reggenza della direzione centrale delle scuole — Spilimbergo: Contributo straordinario per vestizione balilla, avanguardiste e Piccole Italiane — Reana del Roiale: Premi ai coltivatori per incremento della produzione granaria — Talmassons: Sussidio a Toneatto Quinto per affitto — Resiutta: Concessione gratuita di 30 piante all'Asilo Infantile — Socchieve: Dazio — Comeglians: Spesa funerali defunto Podestà — Resia: Contributo alla scuola professionale di cucito.

AFFARI VARI

Chiopris: Adesione condotta medico-chirurgica di Cormons — Meduno: Consorzio veterinario — Forgaria: Consorzio veterinario. Capitolato di servizio — Pradamano: Zucco Pietro ricorso tassa famiglia — Pradamano: Anzil Emilio ricorso tassa famiglia — Aviano: Zorzato Pietro ricorso negata licenza commercio — Travesio: Biasutti Luigi ricorso negata licenza commercio — Sedegliano: Consorzio veterinario fra i Comuni di Sedegliano, Dignano e Flaibano.

La frae di primevere

L'invito della Filologica

Abbiamo annunciato come la Filologica abbia indetto una scampagnata a San Daniele, per Domenica primo giugno alle ore 15. La benemerita società ha diramato ai soci il seguente invito:

La Filològiche 'e invide la so clape sul cuel di San Denêl pal prin di giugn, c'al sarà une domènie. Si trate di une mirinde in compagnie, si trate di fâ fieste a la 'primevere che jè tornade ancie ch'est an e che jè tant biele, quant che incorone di sorelì di rosis e di soventût lis nestris culinis, dentri il cercli des nestris monz celestis, toratôr de nestre tavièle verde.

Nissune etichete, nissune cerimònie: 4 spares, un plat di persùt di chel famos, une ponte di formadi di latarie, une tazzute di chel bon. Un discors sol, di Tite Rossi di Osôf, c'al montarà su la taule, fasi viodi e sintì di duc'.

No manciaràn un coro di glemonds, un trop maturli di osovàns, la bande dai sandenelins.

Us spietìn dòncie, Amis di Ciargne e dal Friul! Gioldarin 'in pâs e ligrie dos o tre oris, che no saràn mal spindudis, te nestre vite sfadiade di ogni dì. E siccome il 'prin di giugn sarà la zornade dal Statût, altre fieste di primevere de Pàtrie, 'e compagnarin i vivas a la Furlanie cui vivas a l'Italie, a cheste Italie benedete che, se Dio ûl, 'e sta fasint sot buine Guide la cleve dure e clapignose de so fortune.

A questo invito della Presidenza, è unita le seguente nota:

Rivâ a Sa Denêl tor lis tre dopo misdì di domenie prin di giugn, cun qualunque miez: in aeroplano, in auto, in tranvai, in triciclo, in biciclette, a ciavàl, a mùs, in bris'cie, in carete, sul s'cialâr, in cariole, a pit. Si avertis a ogni bon cont che la Direzion dal tranvai di San Denêl 'e à gentilmentri disponût di fâ dos corsis di pueste, une in partenze da Udin, tôr la une e mieze, un'altre in partenze da San Denèl tor lis sis e mieze, e il biliet al costarà la metât dal solit.

Des tre es quatri: visitis, secònt i gusc'.

Es quatri: mirinde a la viarte, sot i ciastinârs, cun bande, ciantosis e altris spetàcui.

Es sis e mieze ognùn al scomenzarà a pensà di tornà a ciase.

'E podaràn fâ part de compagnie i socios e ogni altri amì de Furlanie.

Il presît de mirinde e dal servizi relatif al è stabilit in dodis francs.

Nuje bèz prime, ma us domandin di mandânus la sèmplice adesion pal 28 di mai.

L'avis nus ocòr par podê calcolâ un pressapôc il numar de compagnie a cui il Comitât di San Denêl al dovarà proviodi. Il Comitât stès al procurarà di tignisi abondant tes ordinazions; ma cui che nol varà visât a timp nol varà di lagnâsi se nol ciatarà spares e forsi nàncie puest.

Par adesions, sclarimènz, propuestis o altri, scrivi: Alla Società Filologica Friulana, via Bartolini Udine; opûr: Al sig. Generale Quintino Ronchi, San Daniele.

La fiera del Libro

L'inaugurazione

Si è aperta Sabato alle ore 13.30 la IV Fiera del Libro.

Intervennero alla cerimonia le autorità citatdine fra le quali notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal capo Gabinetto cav. uff. Zingale; il Podestà on. co. Gino di Caporiacco; S. E. il gen. Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata; il gen. comm Ruggeri, Comandante la Divisione; il gen. Sejgneur; S. E. il sen. Morpurgo; il Segretario Federale cav. uff. co. de Puppi; il prof. Tarozzi, vice-presidente dell'Opera Nazionele Balilla; il prof. Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico; il pirof. Caterina; Preside del R. Liceo Ginnasio; il prof. Angelitti, Preside delle Scuole Magistrali; il Centurione Zigiotti e molti altri ancora. Notammo pure la contessa de Puppi per i Fasci Femminili.

Sotto la Loggia vi erano pure con bandiera le rappresentanze dell'Istituto Tecnico, del Collegio Arcivescovile, del Collegio Femminile Uccellis, delle Complementari, del Ginnasio Liceo e del Collegio Renati.

Il geom. Bodini presidente dell'Alleanza Nazionale del Libro Sezione di Udine pronunciò un elevato e lungo discorso sulle finalità dell'opera che svolge questa Fiera del Libro destinata a nutrire l'anima degli italiani per mezzo di sane letture.

Il discorso detto con voce sicura fu accolto alla fine da scroscianti applausi.

Sotto la guida dello stesso geom. Bodini le autorità visitarono poi i vari banchi di vendita soffermandosi davanti ad essi a visitarli.

La giornata di ieri

Anche ieri, come nelle ore serali di sabato, i chioschi della Fiera del Libro sono stati frequentatissimi di visitatori e compratori. L'occasione per arricchire o formare la propria biblioteca era davvero ottima, sì da invogliare un grande numero di persone ad avvicinarsi ai banchi di vendita.

La Loggia del Lionello presentava un magnifico colpo d'occhio. Innumerevoli bandiere tricolori pavesavano tutt'attorno il porticato, dandogli una caratteristica nota di festosità e di animazione insolite.

I libri sui banchi sono gttati come alla rinfusa. Da quelle copertine e da quelle pagine aperte esce un fervore di vita, di poesia, di volontà, di saggezza dinanzi a cui non si può rimanere indifferenti. Lì ogni persona trova di che soddisfare le proprie aspirazioni ed il proprio carattere. Grandi e piccini, giovani e vecchi d'ogni sesso trovano in quei libri lo specchio della loro anima e del loro spirito.

Avvicinandosi al banco di sinistra, percorrendo il vasto orizzonte dei libri della Libreria Carducci, dell'Alleanza Nazionale, della Libreria Tarantola, della Libreria Bonacina, della libreria Botti, Moretti ecc., professionisti e intellettuali, filosofi, artisti, poeti e semplici dilettanti di letture amene, trovano sicuramente il volume che li interessa e li invoglia. Anche gli scettici o gli indifferenti.

Gli è anche un sentimento di dovere quello che spinge ad avvicinarsi al libro ed acquistarlo: dovere di ragione, dovere di italiani, dovere di fascisti. Il dovere sopratutto di voler salire sempre più in alto nella concezione superiore del proprio intelletto, di voler affinare e temprare la mente e lo spirito sulla saggezza dei maggiori, di voler conquistare intellettualmente «un posto al sole» per una vita propria, sentita, cosciente, utile a sè ed alla Società in cui viviamo. E con questi sentimenti sopratutto che l'italiano d'oggi s'accosta al libro più che in passato. E molto opportunamente la Fiera del Libro appoggia ed innalza questi sentimenti permettendo fino alla persona più umile di possedere il suo libro, i suoi libri per attingervi la forza di volontà, di coerenza e di fede che conducono al meglio.

La Fiera del Libro organizzata e voluta dalle superiori gerarchie, appoggiata entusiasticamente dai più fedeli gregari, si avvia ormai, dopo il suo quarto anno di vita prosperosa e feconda, ad essere la sagra della sapienza. E ce lo dicono infatti i numerosissimi visitatori della Fiera nella nostra città, i non meno numerosi compratori ed i volti soddisfatti dei librai che hanno la coscienza d'aver assolto un dovere e di aver elevato le asprezze d'una necessità col ribasso anche disastroso dei prezzi.

E tutti hanno comperato perchè hanno il sentore della vita nuova che palpita nel cervello e nel cuore, che si chiama studio assiduo ed indefesso, per il bene supremo d'una Patria sempre più grande nel mondo.

Cinema Concerto EDEN

La canzone dei Lupi

Il tuo dolce sguardo ridestò
Il mio cuore assorto e lo mutò;
Ebbe quell'ebbrezza quel gioir
Che tristezza fa fuggir!
Non ti svelan gli occhi miei ch'io t'amo...
La dolcezza che da strana sensazione...
Nei tuoi baci trovo tutto quell'ardore...
Che mi rende schiava e folle di passione,
Tutto ormai per te lasciai
Casa, ricchezze... onor
Sfido il destino, sul tuo cammin...
Seguo le orme d'un sogno divino.
Sento che il tuo amore è tutta la mia vita
Unico mio ben! deh! non lasciarmi più...

La valente orchestra del Cinema Eden eseguirà per la prima volta il magnifico tango *La canzone dei lupi,* motivo conduttore del film omonimo, scritto espressamente in omaggio all'arte sublime ed alla bellezza incantevole della celebre protagonista Lupe Velez, che tutti hanno ammirato in due precedenti interpretazioni: *Il Gaucho* e *La canzone del cuore.*

Oggi lunedì dalle ore 17 il Cinema Eden presenterà in eccezionale première il capolavoro Paramount fuori classe: *La canzone dei lupi,* il canto dell'amore, della bellezza, della solitudine; un poema di grande passione interpretato da un trio artistico formidabile: Lupe Velez, Garry Cooper, Louis Wolhein.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Francia 74.82 — Londra 92.69 — Zurigo 368.90 — Stati Uniti 19.07 112 — Marco germanico 4.5520 — Obbligazioni delle Tre Venezie: 74.114 — Consolidato: 84.40.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Pressione a 0: 745.83 — Pressione al mare 756.73 — Temperatura 13 — Umidità nell'aria 90 — Direzione vento: sud-est. moderato — Nebulosità 10 — Tempo piovoso — Temperatura delel ultime 24 ore: massima 24.6 minima 12.7 — Acqua caduta mm. 9.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 15 al 17 maggio 1930-VIII)

Nati: Maschi 6 - Femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Alfredo Perinezzi geom. Ninfa Castellana civile — dott. Antonio Cosmi farmac. Ines De Luca civile — Gius. Bin metall. Amabile Ponton commessa — Camillo Tempo metall. Ida Macoratti casal. — Gino Molinari elettr. Aurora Corradini casal.

Matrimoni: Nicolò Pittioni agric. Maria Novello casal. — Valentino Chiopris autom. Rosina Patroncino — Narciso Biondini meccan. Cranchi Stella sarta - Vittorio Loschi negoz. Teresa Vit casal. — Eugenio Nicolella ragion. Caterina Pasqualini civile.

Morti: Maria Giorgiutti Cussingh fu Antonio a. 43 casal. — Maria Pittioni fu Andrea a. 50 religiosa — Remo Zampa fu Aless. a. 10 scolaro — Valentina Patrizio ved. Magrini fu Angelo a. 73 casal. — Elia Ninen Lea di Luigi m. 18 — Vittorio Bragagnolo di Giuseppe a. 9 scolaro — Pierino Santi di Giov. m. 17 — Valentino Fabbro fu Lorenzo a. 54 agric. — Luigi Piccinini chiamato Ottavio fu G. B. a. 58 impieg. — Melchiorre Uberti di Paolo a. 20 soldato autom. — Pietro Tosolini fu G. B. a. 68 metallurg.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

LUNEDI 19 MAGGIO 1930

MILANO-TORINO — Ore 20.30: *Belfagor,* opera di O. Respighi.

VARSAVIA — Ore 20.30: *L'allodola,* operetta in 3 atti di Lehàr.

FRANCOFORTE-CASSEL — Ore 21.30: Celebrazione di K. Goldmark: Concerto di sue composizioni.

VIENNA — Ore 20.30: Concerto vocale ed orchestrale (opere di Wagner).

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, lunedì, cena: Maccheroni al sugo - Vitello in umido - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e spinaci - Lingua o manzo alessi - Contorni.

Cena: Gnocchetti di semolino al consommè - Braciole ai ferri - Contorni.

Eccezionale dono alla Biblioteca

CINQUANTA CASSE DI LIBRI CONTENENTI DIECI MILA VOLUMI

Ci viene riferito che la Biblioteca Comunale ha celebrato la Festa del Libro in un modo affatto speciale, per non dire straordinario: cioè, provvedendo ad aprire ben cinquanta casse di libri. Si tratta di 10.000 volumi arrivati precisamente in questi giorni, e che uno studioso, amico della Biblioteca, ha voluto affidarle a titolo di deposito.

Non abbiamo pel momento altri particolari; ma possiamo dire che la raccolta è sceltissima, essendo stata messa essieme dal suo proprietario in un quarantennio di pazienti ricerche.

Ispezioni ai Reparti Confinari della Carnia

Senza tregua alcuna, alternando il lavoro burocratico d'ufficio a quello delle ispezioni ai singoli reparti, il console generale Piazza cav. Ottavio, vecchia fedele Camicia nera e valoroso combattente, continuando le sue diuturne ispezioni, si è recato l'altrieri presso i Reparti confinari della Carnia.

Accompagnato dal solerte Comandante della 55ma Legione alpina friulana, console Liuzzi cav. Alberto, dall'ufficiale addetto capo manipolo Preste Alfredo e dal centurione Zuliani sig. Ermacora, il generale Piazza, onde rendersi personalmente conto del modo col quale procede il servizio di frontiera, ha ispezionato, senza preavviso, tutti i distaccamenti della Carnia.

A Paularo, Paluzza, Timau, Comeglians e Forni Avoltri, ricevuto dal comandante la Centuria, centurione Arru Benedetto, e dal comandante del sottosettore capo manipolo Fachini Venicio, il comandante del Gruppo ha avuto modo di constatare con intima soddisfazione che ovunque regna solida disciplina, salda fede, resistenza fisica, ordine e morale altissimo.

Gli ufficiali, tutti Camicie nere provatissime, sono perfettamente a posto, allenati alle fatiche, ai disagi; speciale lode il generale ha rivolto ai capisquadra comandanti dei distaccamenti, sui quali pesa la maggiore responsabilità del servizio.

Dopo aver minutamente visitato i locali adibiti ad uffici, camerate, sale di mensa e cucina, informandosi dalla viva voce dei militi del servizio e delle loro condizioni, l'amato giovane superiore si è reso conto che lo spirito di adattamento cui i militi sono animati, con la profonda fede nel Duce insonne e con l'amore per questo confine della Patria, tutti senza speciali studi, sono perfettamente orientati nel difficile terreno e sul contorto confine che conoscono palmo a palmo: quote, sentieri, valichi e passi.

Ovunque le salde Camicie nere, di notte e di giorni si alternano nei lunghi servizi di appostamento, di perlustrazione, di guardia al posto, facendo ore ed ore di marcia pei dirupati sentieri in mezzo a fitti boschi e per irte mulattiere.

Finita la ispezione il generale Piazza è salito sino al Passo di Monte Croce constatando di persona il servizio che prestano i militi confinari.

TEATRO PUCCINI

Lunedì, 19 maggio 1930 ore 21

Grande Concerto Orchestrale

Orchestra Stabile Milanese

Giornata della Croce Rossa

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Come alle SS. LL. è noto, il 15 giugno p. v. verrà celebrata in tutto il Regno la «Giornata della Croce Rossa» per la raccolta dei mezzi finanziari da destinare allo sviluppo dell'Associazione stessa, la quale, oltre ai nobilissimi scopi di guerra, altri non meno nobili ha in tempo di pace per il soccorso delle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria delle popolazioni.

Per facilitare la miglior riuscita della «Giornata della Croce Rossa» è stata autorizzata in ogni capoluogo di Provincia ed in tutti i Comuni la creazione di speciali Comitati per organizzare la vendita di distintivi ed altro materiale di propaganda vario ed interessante.

Prego pertanto le SS. LL. di dare le opportune disposizioni, perchè sia provveduto alla formazione di detti Comitati, dei quali dovrà essere chiamato a far parte, fra gli altri, il Presidente del locale Comitato, Sottocomitato o Delegato della Croce Rossa Italiana, nonchè quelle altre personalità che le SS. LL. crederanno di nominare.

Due concorsi

E' aperto un concorso per esami a 2 posti di volontario nella carriera dei Commissari Consolari.

Le domande scritte su carta da bollo di L. 5, corredate dai richiesti documenti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

La Famiglia Molinaro partecipa la morte dell'amato

don Andrea Molinaro

avvenuta oggi alle 15.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. dalla parrocchiale di Vendoglio, alle ore 9 quindi la salma proseguirà per Buia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

VENDOGLIO, 18 Maggio 1930.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

*Napoli - Pro Patria 4 a 2
*Juventus - Bologna 2 a 0
*Padova - Pro Vercelli 5 a 0
*Genova - Roma 3 a 1
*Lazio - Brescia 0 a 0
*Modena - Torino 2 a 1
*Ambrosiana - Alessandria 2 a 0
*Livorno - Triestina 2 a 0
Milan - *Cremonese 3 a 0

Serie B

Casale - *Reggiana 5 a 2
*Legnano - Spezia 3 a 0
*Fiorentina - Lecce - a -
*Pistoiese - Parma 3 a 0
*Biellese - Bari 1 a 0
Verona - *Fiumana 2 a 1
*Atalanta - Novara 0 a 0
*Monfalcone - Prato 2 a 1
*Venezia - Dominante 3 a 1

PRIMA DIVISIONE

Girone C

*Trieste 1905 - Treviso 3 a 0
*Mantova - Ancona 2 a 1
Rovigo - *Carpi 3 a 0
*Clarenso - Thiene 2 a 1
Gorizia - *Faenza 2 a 1
*Mirandolese - Grion 0 a 0
Udinese S.P.A.L. e Forlì riposano

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
Ambrosiana	27	19	5	3	65	26	43
Juventus	27	16	6	5	46	21	38
Genoa 1893	27	16	6	5	50	30	38
Torino	27	14	6	7	42	22	34
Alessandria	27	12	6	9	46	37	30
Napoli	27	10	8	9	46	37	28
Pro Vercelli	27	11	6	10	43	50	28
Bologna	27	10	7	10	41	36	27
Milan	27	9	8	10	40	40	26
Brescia	27	10	6	11	28	36	26
Roma	27	10	6	11	48	43	26
Lazio	27	8	7	12	43	36	23
Pro Patria	27	10	3	14	42	49	23
Livorno	27	10	3	14	38	67	23
Padova	27	9	3	15	44	57	21
Modena	27	7	7	13	33	45	21
Triestina	27	8	4	15	31	49	20
Cremonese	27	3	5	19	21	67	11

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Casale	27	17	4	6	69	32	38
Pistoiese	27	15	6	6	41	25	36
Legnano	27	14	7	6	44	27	35
Dominante	27	14	5	8	42	41	33
Fiorentina	27	13	6	8	64	26	32
Bari	27	13	2	12	61	32	28
Parma	27	11	6	10	30	33	28
Verona	27	12	4	11	33	40	28
Atalanta	27	9	10	8	29	21	28
Novara	27	12	4	11	51	34	28
Venezia	27	11	5	11	46	50	27
Lecce	27	9	6	12	29	36	24
Monfalcone	27	11	2	14	39	40	24
Spezia	27	9	5	13	28	39	23
Biellese	27	8	5	14	24	50	21
Reggiana	27	6	5	16	46	44	17
Fiumana	27	6	5	16	22	57	17
Prato	27	4	7	16	18	49	15

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Udinese	25	15	6	4	55	25	36
S.P.A.L.	25	16	3	6	74	36	35
Trieste 1905	25	12	8	5	43	24	32
Gorizia	26	12	7	7	46	28	31
Treviso	25	13	4	8	47	45	30
Mirandolese	26	11	7	8	38	31	29
Clarenso	25	11	6	8	43	30	28
Anconitana	26	9	8	9	33	32	26
Mantova	24	7	9	8	35	47	23
Forlì	25	9	4	11	41	36	22
Thiene	25	7	5	13	43	48	19
Carpi	25	5	8	12	29	52	18
Grion	25	6	6	13	25	44	18
Faenza	25	6	5	14	23	47	17
Rovigo	24	5	2	18	30	75	12

Il giro d'Italia

La prima tappa vinta da Mara e la seconda da Frascarelli

La prima tappa del Giro d'Italia, Messina-Catania (km. 167) corsasi sabato, è stata vinta in volata da Mara in ore 6 31'15" che ha preceduto nell'ordine Giuntelli, Negrini, Marchisio, Giacobbe, Pancera e Lalle.

La seconda tappa Catania-Palermo, che ha avuto svolgimento ieri, si è conclusa col seguente arrivo: 1. Frascarelli; 2. Negrini; 3. Morelli; 4. Marchisio; 5. Grandi; 6. D'Achille 7. Giacobbe.

Fra i ritirati, Cesari, il protagonista della prima tappa.

Classifica generale: 1. Negrini; 2. Marchisio; 3. Giacobbe.

Visentin vince una gara di bocce

A Pordenone, nella trattoria Pasini, presente gran numero di appassionati e con larga partecipazione di concorrenti, si è ieri svolto un interessante torneo di bocce egregiamente organizzato dal Dopolavoro Ferroviario.

Dopo una serie di belle lotte, la classifica è risultata la seguente: 1. Visentin Gaetano; 2. Amos Alberto; 3. Tambolarlan; 4. Bozzetto; 5. Pavisiol.

AMICHEVOLI

Udinese - Dolo 6 a 1

L'Udinese, scesa ieri in campo con ben cinque riserve, ha, di fronte a pubblico discreto, facilmente avuto ragione dell'«undici» dolese dal quale, considerata la sua brillante posizione nel girone D di seconda divisione, si attendeva non molto ma qualcosa di più.

Il Dolo, nettamente chiuso in linea tecnica, ha poco brillato anche per spirito combattivo. Esso però non si è mai sbandato nemmeno quando il punteggio diventava preoccupante; ed è riuscito a salvare l'onore della bandiera proprio verso la fine della partita con un coraggioso assalto offensivo in forze.

La compagine bianco-nera ad un primo tempo assai veloce, ricco di azioni e tecnica ha contrapposto una ripresa confusa e svogliata. E' tuttavia apparsa, malgrado l'innesto delle riserve, un complesso organico di grandi possibilità e rendimento una volta che sia lanciata in pieno.

Poco impegnato il trio difensivo, il reparto mediano è apparso il più duttile e più solido. La pattuglia avanzata ha sovente maramaldeggiato in area avversaria ma non sempre è stata felice nella conclusione. Motivi e combinazioni di Modotti, Bartesaghi e Frozzi nei primi tre quarti d'ora di gioco ebbero l'impronta della decisione e della classe. Modonutti riuscì a mantenere il coi legamento coi compagni di linea mentre Barbetti giocò in sordina.

LA PARTITA

Il signor Franceschinis, che fu, salvo poche eccezioni, un eccellente direttore di gioco, così fa allineare le squadre:

UDINESE: Lipizer II; Schiffo e Loschi; Magrini, Bonino (cap.) e Zilli; Frozzi, Barbetti (Vittorio), Modonutti. Bartesaghi e Modotti.

DOLO: Zancanaro; Rizzi I e Falconaro; Ermo II, Paccagnella e Scanberlini; Martinello, Colussi, Vulcano, Magrini e Rizzi II.

* * *

Gli ospiti giocano contro sole. Zancanaro è subito impegnato. Tentativo del Dolo poi Bonino lancia Bartesaghi che mette al centro un pallone sciupato da Modonutti. Al 3' Schiffo rompe una discesa e subito Colussi spedisce alto. Palo di Bartesaghi al 5'. Un tiro del medesimo mette poco dopo a dura prova il portiere ospite che si lascia sfuggire il pallone spazzato via, dopo un po' di danza sotto porta, da Rizzi I.

Insiste Udine. Calata del Dolo all'8' che deve tosto rannicchiarsi in difesa. All'11' il bianco-nero Magrini lambisce la traversa. Tiri di Modotti e Bartesaghi. Al 16' gli ospiti sono lanciati ma non concludono. Tre minuti appresso tiri di Vulcano e Magrini del Dolo s'infrangono sulla traversa. Al 23' Magrini lancia Frozzi che scende veloce, scarta le difese, stringe al centro e segna.

Guizzo del Dolo e parata di Lipizer. La superiorità Udinese va poi accentuandosi. Al 36' una centrata lunga di Magrini è deviata in angolo da Zancanaro: niente di fatto. Su messa al centro di Frozzi, Bartesaghi al 38' mette in rete di testa. Ancora tentativi degli ospiti poi al 39' un'azione Modotti-Barbetti, Bartesaghi si conclude con una segnatura di quest'ultimo. Al 42, impeccabilmente servito da Frozzi, Modotti adagia in rete il quarto pallone bianco-nero.

RIPRESA

La ripresa denuncia subito un tono meno vivace. Al 9' Vittorio, subentrato a Barbetti, sciupa grossolanamente da tre passi. Due minuti dopo una centrata di Frozzi è deviata in angolo da Zancanaro: la punizione rimane sterile. Occasione sciupata da Modonutti, quindi Modotti al 14' conclude una sua azione personale con una brillante segnatura. Al 18' un calcio d'angolo contro gli ospiti è mandato da Vittorio, di testa, fuori per centimetri. Il Dolo si rianima e con Vulcano impegna Lipizer in due pericolose e difficili parate. Il sesto ed ultimo punto bianco-nero lo coglie Bartesaghi al 26'. Un punto di Zilli annullato al 28' quindi al 29' e 33' infruttuose punizioni d'angolo contro gli ospiti. Al 36' Magrini suggella una improvvisa e ordinata azione dolese con un bellissimo punto salvando così l'onore della giornata. La partita non ha più storia. Da rilevare prima della fine un punto annullato di Vittorio e una punizione d'angolo contro gli ospiti andata a vuoto.

* * *

L'incontro è stato preceduto da quello Udinese riserve-Ferrovieri. Questi ultimi, pur sciupando un rigore, hanno avuto la meglio, e meritatamente, per due a uno. Arbitro il sig. Plainc.

Il gagliardetto sociale del Moto Club Friuli

inaugurato in un'atmosfera di acceso entusiasmo

Lo sport vibra di passione, progredisce e si esalta colla pratica attiva attraverso ogni suo ramo; e ieri il Moto Club Friuli, giunto da poco alla ribalta, ha offerto un segno tangibile dell'asserto.

Il sodalizio motociclistico udinese, che può ormai considerarsi per composizione di uomini, ardimento di propositi e per l'opera già svolta all'altezza dei più noti ed operosi confratelli, ha nella mattinata di ieri — presente il consiglio al completo, rappresentanze dei Moto Clubs di Pordenone, Gorizia e altre località tutte con gagliardetto, di personalità sportive tra cui il signor Gabrio Gabrici, segretario politico del Fascio di Cividale, soci e simpatizzanti — inaugurato il proprio gagliardetto sociale bordato da frange in oro, dai colori della Provincia e del Comune con i relativi stemmi, colle sigle del M. C. Friuli e sormontato da un'aquila librata alla conquista di vittorie.

La simpatica, elevata cerimonia si è svolta nella sede di via Mercatovecchio. Al tavolo d'onore avevano preso posto il signor Nino Rova solerte e benemerito presidente, Attilio Rova un segretario entusiasta e di valore ed il consiglio direttivo.

La cerimonia inaugurale

Dopo che il segretario del M. C. Friuli ha illuminato i presenti circa i motivi e l'ordine della cerimonia, prende la parola Nino Rova il quale, applauditissimo, pronuncia il seguente discorso:

«Dinanzi a questo gagliardetto sorto perchè voluto da un pugno di centuari friulani, oggi si svolge la festa intima del cordiale cameratismo.

L'inaugurazione di questa fiamma, la premiazione dei centauri vittoriosi, che qui ci unisce e ci affratella, ci dà la gioia e l'intima soddisfazione di vedere una parata di presenti coronare di giovinezza il piccolo gagliardetto.

Da oggi, 18 maggio, giorno di primavera e di vita, questa piccola fiamma formerà parte integrante dell'anima dei centuauri friulani, sarà di sprone di amuleto ai più grandi cimenti, alle più belle vittorie.

Trovo che a questa fiamma occorre un motto che altri camerati di zone vicine e lontane portano e se ne fregiano orgogliosamente. Una delle consorelle di Trieste: «Chi contro di noi?»; la vicina Gorizia: «Vivere pericolosamente»; e noi, motociclisti friulani, di quale motto si fregieremo? «Ardire sempre!».

Il Rova poi, assai commosso per le dimostrazioni di simpatia e di plauso tributategli, si dice onorato di consegnare, a mezzo del signor Blasic, la tessera ad «honorem» al signor Lorenzo Cita un fiancheggiatore del movimento motociclistico friulano, e reca un particolare ringraziamento per la collaborazione portata nelle manifestazioni organizzate dal M. C. Friuli dai signori Zilotti, Morassutti, Pravisani, Somaglino, Ferri, Gaudio, Vau e Cocchiatti.

Il battesimo del gagliardetto

Quindi la gentile madrina Gnorina Querincis rompe la tradizionale bottiglia di spumante, asperge il bellissimo gagliardetto e ne fa la consegna al al'alfiere Cirene Tomadoni accompagnandola dalle parole seguenti:

«Sono ben lieta di fungere da madrina per il battesimo del gagliardetto che questo simpatico Moto Club oggi vuole inaugurato.

Faccio fervidi voti che possa sempre ed ogni dove essere innalzato sia nelle nostre belle pianure friulane come nelle meravigliose colline del Collio, i monti della Carnia e del Cadore e trasfondere la passione dello sport salutare e gentile della motocicletta.

A voi, alfiere, il compito di custodirlo gelosamente, ma prima voglio imprimere su di esso un bacio ed offrire un modesto segno (le appunta una pregievole medaglia con la dedica: «Perchè sempre trionfi - La madrina offre»), che ricordi a tutti questa lieta giornata».

Mentre il gagliardetto, simbolo di orgoglio e di ardimento, passa nelle mani custodi dell'alfiere i presenti inscenano una insistente e calorosa battuta di applausi accompagnata da vibranti voti augurali.

Segue un ammirato discorsetto del signor Giovanni Broccolo capo squadra del M. C. Friuli per la zona di Tarcento.

La premiazione della Marcia Mentasti

Si consuma un modesto rinfresco, poscia il signor Attilio Rova passa alla premiazione dei vincitori della Prima Marcia di regolarità «Guido Mentasti», i quali nel ricevere il premio ambito hanno tutti una parola di ringraziamento e di ammirazione per il Moto Club Friuli.

I rappresentanti dei vari Moto Clubs con improvvisato dire ringraziano delle accoglienze ricevute beneaugurando alle fortune del sodalizio udinese.

Chiusasi così la entusiastica cerimonia, i convenuti vengono colti dall'obbiettico ripetute volte. Essi nel pomeriggio hanno voluto suggellare la giornata con una riuscitissima gita attraverso le verdi e ridenti località del cividalese e del tarcentino, spingendosi sino a Montecroce recandovi la nota impatica dell'entusiasmo.

Sul fronte dei liberi

Le eliminatorie della "Toro„ ultimate

La partita di qualificazione del torneo seconda Coppa Toro, svoltasi ieri sul terreno neutro dell'Edera, tra la Giovinezza e l'Itala, si è, dopo animate, alterne ed interessanti vicende, conchiusa con la vittoria di strettissima misura dell'ultima nominata per due a uno.

La partita di ricupero tra il Ricreatorio e lo Zugliano non si è effettuata per «forfait» di quest'ultimo.

Domenica avranno inizio gli incontri di semifinale.

Atletica leggera

I soddisfacenti risultati ottenuti nell'Eliminatoria Prov. G. P. Junior

Le gare per l'Eliminatoria Provinciale Friulana del Gran Premio Junior svoltesi ieri a Pordenone, pur essendo disputate da un ristretto numero di atleti, hanno dato vita a lotte talvolta vivacissime.

Fra tutte, rilevabili le prove fornite dagli udinesi Tabacchi e Aluili rispettivamente nel salto in alto e nei 100 metri, e quella del pordenonese Mozzon che ha vinto tutti i lanci.

***

Ecco peraltro i risultati tecnici:

Corsa piana m. 100: 1. Aluili Enrico, A. S. Udinese in 11" e tre quinti; 2. Butazzoni, idem; 3. Piani, idem.

Corsa piana m. 350: 1. Aluili Enrico in 50"; 2. Butazzoni in 50" e due quinti.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Tabacchi Mario, A. S. Udinese, in 17" e quattro quinti; 2. Morgante, idem.

Corsa piana m. 1000: 1. Dorigo Gino, A. S. Udinese, in 2'59"; 2. Ranito Oronzo, Dop. Ferr. Udine; 3. Pilat, G. S. C. V.

Corsa piana m. 3000: 1. Dorigo Gino in 10'20" e tre quinti; 2. Ranito Oronzo.

Salto in alto: 1. Tabacchi Mario, m. 1.70; 2. Morgante Giacomo m. 1.55; 3. Copat, G. S. C. V., m. 1.50; 4. Bortolossi, idem; 5. Mozzon, idem.

Salto in lungo: 1. Tabacchi Mario, m. 5.88; 2. Copat, G. S. C. V., m. 5.88; 3. Parolini, idem, m. 5.46; 4. Morgante m. 5.10; 5. Mozzon m. 4.63.

In questa gara nel «barrage» fra Tabacchi e Copat per il primo posto, l'udinese ha saltato 5.91.

Salto con l'asta: 1. Copat, G. S. C. V., m. 2.60; 2. Bortoluzzi, idem, metri 2.40.

Getto del peso: 1. Mozzon m. 10.67; 2. Piani m. 10.46; 3. Tabacchi 9.17; 4 Morgante m. 8.75.

Lancio del disco: 1. Mozzon m. 33.10; 2. Piani m. 30.57; 3. Tabacchi m. 28.92; 4. Morgante m. 28.29; 5. Copat m. 28.01.

Lancio del giavellotto: 1. Mozzon, m. 43.61; 2. Tabacchi m. 39.33; 3. Piani m. 38.60; 4. Bellina m. 35.25

Staffetta 4 per 100: 1 A. S. Udinese 2. G. S. C. V.

Classifica Pentathlon: 1. Tabacchi Mario punti 2316.96; 2. Morgante Giacomo p. 2105.51; 3. Copat p. 2023; 4. Mozzon p. 1561.7.

Classifica di rappresentanza: 1. A. S. Udinese con p. 62; 2. G. S. C. V. p. 55.

Durante la riunione gli atleti senior Giuseppe Palmieri e Mario Agosti hanno effettuato dei bellissimi lanci col disco e col giavellotto.

***

Le gare furono dirette dal sig. Giuseppe Grinovero, attivo presidente del Comitato Provinciale della Fidal in collaborazione coi signori Zotti Renato presidente della U. S. Pordenonese e Poletto Gaetano, presidente del G. S. C. V.

Ha assistito alla gara, oltre a pubblico numeroso, anche il Podestà co. Arturo Cattaneo e la sua presenza è stata contrassegnata da viva simpatia.

Altra Cronaca Cittadina

L'apertura del Rifugio De Gasperi

La posa della prima pietra per l'ampliamento

Ieri con una magnifica giornata di sole, organizzata dalla Sezione dell'Alpina di Tolmezzo, è seguita una riuscitissima escursione al rifugio de Gasperi nell'alta valle di Pesariis, escursione alla quale parteciparono una quarantina di persone e che ebbe un duplice scopo: inaugurare l'apertura del rifugio e porre la prima pietra per il suo ampliamento.

Fra gli intervenuti notammo il dott. Corbellini, prof. Franceschinis, dott. Cacitti, signor Silvio Giardinieri, signor Amabile d'Orlando, signor Rinaldo Cirillo, signor Luigi de Crignis, signori Marco Lippi, Lui-

Il rifugio ha funzionato magnificamente di alberghetto e i gitanti, nonostante la molta neve trovata, passarono una giornata veramente eccezionale per brio e cordialità.

IL RICOVERO NEVEA APERTO

La Società Alpina Friulana del C. A. I. porta a conoscenza degli Alpinisti che il Ricovero Nevea da ieri è stato aperto e presterà regolare servizio d'alberghetto alpino. Si comunica anche che sulla giornata del Club Alpina (25 maggio) la spesa di trasporto in autocorriere da Tolmezzo a Timau e ritorno, sarà solo di lire 11 anzichè 18 come era stato indicato nella circolare pubblicata.

Al Dopolavoro Postelegrafico

Serata indimenticabile quella di sabato per la recita della commedia *L'autor* di C. Smaniotto, rappresentata dalla Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana. Il successo ha superato ogni aspettativa. Il signor Smaniotto, oltre alle sue ottime qualità di artista si è rivelato arguto scrittore. Impareggiabili le signore E. Tomaselli e M. Gentilini. Deliziosa la sig. Glerean. Veramente bene anche tutti gli altri. Un complesso magnifico, pieno d'affiatamento, di cui oltre agli attori, va data lode all'infaticabile cav. Arturo Bosetti che con tanto amore e senso artistico dirige la Compagnia.

Il monologo dell'avv. E. Nardini, di fine umorismo, venne declamato da par suo dal sig. Marco Dabalà, dimostratosi buon dicitore.

I soci del Dopolavoro postelegrafonici sono gratissimi di tale godimento spontaneamente loro offerto dall'ottima Compagnia.

Assemblea della scuola e famiglia

Domenica prossima alle ore 10.30, in una aula della scuola a San Domenico, è convocata l'Assemblea generale dei Soci della Scuola e Famiglia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione; 2. Consuntivo 1929; 3. Preventivo 1930; 4. Proposte eventuali dei soci.

Il consuntivo 1929 si chiude con una entrata di lire 115774.95, ed una spesa di 116.019.30; un disavanzo quindi di lire 244.35.

La Società Filologica a Gorizia

Gorizia, domenica 25 alle ore 10, tributer solenni onoranze a Graziadio Isaia Ascoli nel centenario della sua nascita. Seguirà l'inaugurabzione di una ricordo-opera dello scultore Alfonso Canciani, all'illustre scienzato goriziano, con discorso commemorativo del prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino, direttore dell'Atlante linguistico italiano, e consegna alla Città del volume di studi linguistici dedicato dai Glottologi d'Italia alla memoria del Maestro.

La società Filologica Friulana, che si fregia del nome di G. I. Ascoli, parteciperà con una sua rappresentanza alle onoranze che la Città di Gorizia sta per rendere al suo grande Figlio; e invita i Soci a parteciparvi pure personalmente.

Commemorazione di Francesco Ferruccio al Liceo Scientifico

Sabato, al Liceo scientifico dinanzi ai compagni ed ai professori, il giovane alunno Carlo Cossio presentato dal Preside, ha commemorato Francesco Ferruccio e la infelice e gloriosa giornata di Gavignana.

Una calda ovazione accolse il bel discorso dello studente.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA — In memoria Carolina d'Orlandi ved. Marinelli: Famiglia dott. Giuseppe Pilotti 20

L'assemblea dell'ente di rinascita agraria

Giorni addietro, con l'intervento dei rappresentanti degli Istituti partecipanti delle Tre Venezie, ha avuto luogo nel tenimento Valli-Pantani-Lovatto in Comune di Latisana, l'assemblea dell'Ente di rinascita agragia per le Tre Venezie, l'Opera che, sorta col concorso delle Casse di Risparmio Venete, dell'Istituto Federale, di alcune altre Banche e dell'Opera nazionale dei Combattenti, sta svolgendo una coraggiosa ed utilissima azione di trasformazione agraria.

Tra gli altri intervennero: il sen. co. Miari, l'on. Caiore e il comm. Magrini della Cassa di Risparmio di Padova, il gr. uff. Max Ravà presidente, il prof. Friederischen direttore ed il dott. Pagani addetto al Credito agrario dell'istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il comm. Masotti ed altre personalità. Per la Cassa di Risparmio di Udine e Gorizia è intervenuto il suo direttore cav. Ferrini.

Venne chiamato a presiedere l'assemblea il comm. Bortolotto, che rivolse un saluto ai partecipanti e illustrò con appropriate parole le direttive dell'Ente, il quale ha in gestione ben 4755 ettari. Si diede quindi lettura della particolareggiata relazione del Consiglio d'amministrazione sulle attività svolte nel 1929. Nella relazione sono illustrate le importanti opere compiute nelle varie provincie delle Tre Venezie, senza alcun fine speculativo, ma con la sola mira del progresso agricolo economico e sociale della regione.

La relazione rileva con legittimo compiacimento che la stima delle Aziende fatte dai tecnici di alcuni Istituti partecipanti, ha accertato che il valore venale dei fondi supera di quasi un milione le cifre relative di bilancio. E si accenna, nella relazione, anche alla grande crisi che travaglia l'economia mondiale e che è una inevitabile conseguenza della guerra; ma si aggiunge che meravigliose sono però le energie della nostra giovane nazione, in prima linea, quelle del popolo rurale che lavora, soffre e costruisce nella silenziosa oscura fatica dei campi. In questa meravigliosa fatica si inserisce anche l'attività dell'Ente di rinascita, la quale, anche se modesta (chiude la relazione), ci conforta il pensiero di saperla intonata oltre che a finalità economiche e non speculative, a nobili ed alte finalità di carattere sociale.

Seguì la relazione dei sindaci, nella quale si esamina la situazione patrimoniale e si elogia l'ottima organizzazione dell'Ente.

Sulle relazioni, prese la parola il prof. comm. Paccanoni, esprimendo il vivissimo compiacimento dell'Assemblea pei risultati conseguiti dall'Istituto nel campo tecnico, economico e sociale; e rivolgendo un plauso cordiale al presidente comm. Bortolotto, al Consiglio direttivo, al direttore dr. Vittorio Ronchi ed al personale tutto dell'Ente.

Approvati, per acclamazioni, bilancio e relazioni, l'Assemblea procedette alla nomina di un consigliere nella persona del prof. Paccanoni, e confermò il Collegio dei sindaci, nel quale venne chiamato a fare parte il comm. Friederischen.

Gli intervenuti visitarono poi minutamente e con molto interessamento, la grande azienda Pantani-Lovato, trasformata in soli 18 mesi da landa desolata in fertile tenuta ormai in piena e fiorente coltura.

La riunione si sciolse tra il maggiore entusiasmo dei rappresentanti degli Enti partecipanti, che ebbero ripetutamente parole di elogio per l'opera dell'egregio presidente comm. Bortolotto, del valente e infaticabile direttore prof. Ronchi e di quanti con profonda passione danno tutta la loro attività per raggiungere nel modo migliore le mète che si propone l'Ente di rinascita agraria.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Giorgio Panontin fu Giuseppe commerciante in coloniali in Pravisdomini. Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Luigi Fenzi di Pordenone. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 31 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 giugno, la chiusura del processo di verifica al 19 luglio prossimo venturo.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima per acquistare il compratore, dopo per conservarlo.

DOMANDE D'IMPIEGO

TRENTENNE titolo studio commerciale, pratico legnami, scopo migliorare condizioni o rendersi indipendente, occuperebbesi o rappresenterebbe Udine primaria Azienda anche consimile disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 65 Unione Pubblicità, Udine.

EX SORVEGLIANTE Macello Capoluogo, praticissimo ogni servizio, offresi anche fuori Provincia. Scrivere Cassetta 64 Unione Pubblicità Udine.

EX Combattente alpino, ammogliato, senza figli, cerca posto come custode - sorvegliante. Massime referenze. Scrivere Cassetta 64 Unione Pubblicità Udine.

CHAUFFEUR meccanico offresi ovunque, miti pretese, referenze. Scrivere Cargnelutti Castellana 16 Udine

CERCASI abili lavoranti sartoria signora. Marchi Malagutti, via Lionello 6.

FITTI

AFFITTASI appartamento vani 9. Via Jacopo Marinoni 8.

AFFITTANSI subito locali centralissimi ad uso ufficio. Scrivere Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.

PIANOFORTE verticale lussuosissimo (tastiera concerto 3 pedali) vendesi occasione. Poscolle 79 III piano Udine.

AUTOMOBILI vendo occasione 18 P ripassato, gommato nuovo, Impianto Nafta 501 furgoncino. Garage Guatti, Udine.

CAVALLO di corsa americano anni 6 perfetto sincero qualunque garanzia, biroccino, fornimento bellissimo vendesi occasione. Vitmerara, Donadoni - Trieste.

VENDESI causa partenza bella camera matrimoniale stile americano - Rivolgersi Cassetta 66 Unione Pubblicità Udine.

MOTO «Dot» 350 V. T. rimessa nuovo impianto 3.200 Prefettura 19.

CERCASI binari Decauville altezza millimetri 50-60. Offerte Canapificio Udinese, Udine.

AFFITTASI 1. giugno casa civile indipendente comodità tram. L. 150. Rivolgersi proprietaria D'Agostini Angelina, via Chiavris 164. Colugna.